ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 10 Agosto 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1150

L'Inghilterra non osteggerà la Francia
e persevererà nell'atteggiamento di vigile attesa

Le decisioni concretate
dal Gabinetto di Londra

LONDRA, 9, sera

I conservatori dell'estrema destra hanno riportato una considerevole vittoria nell'odierna riunione del Consiglio dei ministri che ha avuto luogo dalle 11 alle 13.30, sotto la presidenza di Baldwin. Come si legge infatti in un comunicato ufficioso diramato a tarda ora, le decisioni del Gabinetto sono le seguenti:

1) Pubblicazione nel più breve tempo possibile della corrispondenza diplomatica scambiata fra il Governo britannico e i Governi alleati durante le ultime conversazioni. 2) Constatazione che le risposte della Francia e del Belgio alle proposte britanniche sono in molte parti insoddisfacenti. 3) Ratifica della risposta da inviare alla Francia, al Belgio e all'Italia. 4) Determinazione di non avanzare nessun passo in ordine alla questione della Ruhr che possa peggiorare la situazione attuale dell'Intesa. 5) Rinvio della proposta di sottoporre la vertenza anglo-tedesca alla Lega delle Nazioni e probabile conferenza interalleata per il riassetto europeo. 6) Decisione di non inviare per ora alcuna risposta alla Germania.

Infine il punto di vista del Governo britannico viene riassunto e prospettato così: Gli alleati devono assicurarsi che la capacità di pagamento della Germania sia correttamente stabilita, anzichè sforzarsi d'imporre ad essa il pagamento mediante coercizioni e pressioni economiche.

Successo della tesi francofila

Le deliberazioni adottate dal Consiglio dei ministri lasciano comprendere che fra Baldwin e Curzon da una parte, e i rappresentanti dell'Estrema destra dall'altra, è intervenuto un accordo di massima sulla politica negativa e di attesa, piuttosto favorevole alla Francia. E' sintomatico il fatto che la riunione di «Downing Street» è stata preceduta da un lungo colloquio tra il Primo ministro e Sir Robert Cecil ritornato da Parigi stamane. Baldwin ha conferito anche con Mac Kenna, direttore della «London City and Middle Bank», e tale conversazione ha suscitato vivo interessamento nei circoli politici, tanto più che si crede esista un veto da parte dei conservatori dell'Estrema destra per l'entrata di Mac Kenna nel Gabinetto. Questi contatti di Mac Kenna col capo del Governo, vengono interpretati nel senso che i servizi che l'eminente banchiere può rendere allo stato attuale della difficilissima situazione politica e finanziaria saranno utilizzati.

Com'è esclusa per il momento una risposta separata alla Germania, così si crede impossibile negli ambienti governativi qualsiasi trattativa tra l'Inghilterra e la Germania. A ogni modo il Governo britannico non intederebbe esercitare alcuna pressione per l acessazione delal resistenza passiva, senza aver prima posto precise condizioni. Resta dunque aperta la possibilità dell'invio d'una risposta interalleata alla Germania, ma ciò non può naturalmente avvenire tanto presto.

In sostanza, nulla che possa illuminare la futura politica britannica è stato deciso nell'odierna riunione del Gabinetto, ma solo si è raggiunto un accordo sulla formula negativa di attesa. L'Inghilterra si astrae dal conflitto franco-tedesco e resta vigilante al suo posto di osservazione, senza rinunciare ad alcuna sua possibile iniziativa futura.

Soddisfazione per un rilievo di Cuno

A facilitare l'accordo in questo senso, è intervenuto tempestivamente il discorso del Cancelliere germanico. Il Governo britannico ha fatto buona accoglienza alle dichiarazioni di Cuno, in quanto che testimoniano l'inesistenza di aiuti inglesi alla Germania.

Il *Times*, esprimendo la sua opinione in proposito, nota che l'importanza del discorso, avuto riguardo agli interessi inglesi, consiste nel rilievo fatto da Cuno che la Germania ha perduto ogni speranza di appoggio dell'Inghilterra. «E' bene che quelle illusioni tedesche siano cadute — aggiunge il *Times* — poichè fino ad oggi l'Inghilterra ha dovuto lottare non solo per la politica francese nella Ruhr, sibbene anche a causa dell'inerzia tedesca».

Ma il giornale non spiega che cosa voglia intendere per «inerzia tedesca», nè lascia comprendere se la riaffermata volontà di resistenza passiva ad oltranza potrà essere utile ai fini della politica inglese. Infatti, appare chiaro a chi consideri il problema nel suo complesso, che l'ultima sfida tedesca alla Francia è suscettibile d'apportare le più gravi conseguenze nei territori occupati dalle truppe franco-belghe. Resta a vedere se di fronte all'improvviso aggravarsi dei rapporti fra occupanti e popolazione tedesca, l'Inghilterra e l'Italia potrebbero continuare a restare spettatrici inerti. Nessuno in sostanza può ritenere seriamente che questo stato attuale snervante possa prolungarsi ancora. La stessa ansiosa interrogazione che l'opinione pubblica inglese rivolge al proprio Governo per meglio conoscere i problemi internazionali, lo dimostra all'evidenza.

Soluzioni prospettate

I giornali democratici, come quelli conservatori, cercano intanto di soddisfare la pubblica curiosità discutendo ampiamente il problema.

Il *Manchester Guardian* crede che due vie si presentino al Governo inglese, per uscire dalle presenti difficoltà. La prima potrebbe consistere nel riconoscere pubblicamente l'incompatibilità di vedute fra Parigi e Londra, pur mantenendo ferma una base alleata per l'assestamento europeo, ciò che vorrebbe dire la denuncia dell'intesa con la Francia, ma il rispetto leale da ambo le parti di quell'assestamento europeo cui si potrebbe addivenire attraverso una azione separata francese e britannica. L'altra via suggerita dal giornale potrebbe consistere invece in una coraggiosa innovazione dei metodi fin qui seguiti. L'Inghilterra dovrebbe cioè rinnegare le presenti divisioni fra gli ex alleati e gli ex nemici e tentare una diretta azione colla Germania.

Il *Daily Telegraph* da parte sua afferma che il Governo britannico non potrà mai aderire all'invito francese di riconoscere la legalità dell'occupazione della Ruhr, anche se si asterrà per cortesia ed amicizia dal portare la questione davanti al Tribunale dell'Aia. Tuttavia, esso dovrebbe riservarsi il diritto di farlo se necessario. Per quanto riguarda la composizione di una commissione di esperti proposta dall'Inghilterra, per esaminare il possibile ammontare delle riparazioni, lo stesso giornale ritiene che i neutrali dovrebbero esservi compresi per garantire dell'imparzialità dei giudici, mentre il concetto francese della non fissazione delle indennità tedesche, appare illogico e ingiusto all'opinione pubblica inglese. Secondo lo stesso giornale, non sarebbe nemmeno possibile per l'Inghilterra accettare qualsiasi trasferimento sulla Germania degli obblighi alleati dei debiti di guerra.

Si afferma intanto da altri giornali che la proposta di sottoporre la controversia delle riparazioni alla Lega delle Nazioni, trova consenzienti molti circoli governativi. Non sembra però che possa avere probabilità di successo presso la Francia, così che l'unica ipotesi degna di una certa considerazione, è quella di una prossima conferenza internazionale, cui dovrebbe partecipare anche l'America. La Francia e il Belgio vi aderiranno certamente, mentre l'Italia non potrebbe che compiacersene, avendone a suo tempo espresso il desiderio. Senonchè è giuocoforza osservare che anche da simile conferenza, cui fosse assicurata la partecipazione dell'America, nulla si otterrebbe per la sistemazione europea fino a che tutti gli Alleati, come i francesi, non abbiano manifestato nettamente il proprio indirizzo politico. Da questo punto di vista la posizione dell'Italia non può suscitare equivoci di sorta. Dunque, l'ultima parola è ancora all'Inghilterra.

Il Primo ministro Baldwin lascia stasera Londra e si reca a trascorrere una settimana di vacanza nella sua villa di campagna.

Le dichiarazioni Cuno discusse al "Reichstag,,

BERLINO, 9, sera

La seduta del «Reichstag» è cominciata alle 15.30, ma molto tempo prima di questa ora le tribune e l'aula erano affollate. Grande attività ha regnato del resto tutto il giorno nelle sale riservate alle riunioni dei gruppi. Tra l'altro si è presentata alla frazione socialista una delegazione del consiglio delle officine di Berlino, chiedendo, a nome degli operai, le dimissioni del Gabinetto Cuno e minacciando in caso di rifiuto lo sciopero generale o la resistenza passiva.

L'oratore dei socialisti e Stresemann

Il primo oratore della giornata è stato il capo dei socialisti ed ex Cancelliere Ermanno Müller. Egli ha fatto un quadro della miseria nella quale oggi versano le classi lavoratrici tedesche, miseria che non fu conosciuta neppure nei periodi più tristi della guerra e della rivoluzione. Il fermento che domina oggi le masse, non è coltivato da agitatori. Con le banconote con moltissimi zeri che il popolo ha battezzato «il rublo di Havenstein» — il direttore della «Reichsbank» — non si ottengono più merci. Perfino i mezzi di pagamento mancano, e in queste condizioni non è ragionevole la raccomandazione del Cancelliere di consumare di meno, risparmiare di più e lavorare di più. Con la politica insana della «Reichsbank», la fiducia del risparmio è crollata. Parlando degli atti di sabotaggio, l'oratore deve disapprovarli categoricamente. Il comandamento dell'ora è una nuova offerta agli Alleati e la stabilizzazione della valuta, mediante ipoteche sull'agricoltura e sull'industria.

Max, del Centro, propone queste misure: 1) che una somma in oro importante sia consacrata all'acquisto di viveri e al miglioramento della valuta e alla limitazione di una importazione superflua; 2) emissione di un nuovo prestito in valuta stabile; 3) riordinamento del bilancio e misure di economia. Una confisca parziale del patrimonio dovrà essere effettuata, se necessaria. Tutti i sacrifici sono lievi in confronto alle sofferenze della popolazione della Ruhr e del Reno.

Ha quindi parlato Stresemann, capo dei tedesco-popolari. La grande posta in gioco non può essere vinta, come una parte della stampa mostra di credere, da un mutamento di Gabinetto. Si tratta non solo della Ruhr, ma dell'assetto dell'Impero e del mondo. Anche in Inghilterra si pensa a ben altro di quanto ufficialmente si dice. La resistenza passiva è il grido soffocato di un popolo ridotto in schiavitù. Noi non calcoliamo — ha detto l'oratore — su una divisione dell'Intesa, ma vorremmo però dire agli uomini di Stato inglesi, che lo sfacelo della Germania e la disoccupazione in Inghilterra sono cose identiche. Il bolscevismo in Germania significherà il bolscevismo in Inghilterra. Se la Germania precipita, anche l'Europa precipita con noi. La Francia ufficiale lavora alla nostra distruzione. Se le nuove imposte intaccano quello che avremmo potuto dare a titolo di riparazioni, la colpa è della Francia. L'odio contro la Francia non esistette in Germania neppure durante la guerra: esso è un prodotto della politica francese del dopoguerra. Noi abbisogniamo di pace e nessun sacrificio è per questo troppo grave. La vita o la morte del popolo tedesco non dipendono dal fatto che noi pagheremo un miliardo oro più o meno, ma se il Reno, la Ruhr e la Sarre rimarranno o no alla Germania. Il discorso è stato molto applaudito.

Il tedesco nazionale Hergt disse che il suo partito saluterebbe un accordo con la Francia come una nuova offesa fatta oggi contro l'onore della Germania, e sarebbe il trionfo di Poincaré e la capitolazione della Germania.

Un discorso di Rosenberg

Seguì il ministro degli Esteri Rosenberg, il quale dichiarò fra l'altro che le grandi caratteristiche del momento consistono nel fatto, che notevoli pubblicazioni sui maggiori problemi attuali sono imminenti. Il riserbo è perciò un grande dovere. Una parola pronunciata troppo alta e troppo presto potrebbe danneggiare la Germania. Il silenzio dopo l'invio dell'ultimo «ultimatum» è stato per lo stesso Governo tedesco un sacrificio e per il popolo una grave imposizione.

Circa i piani francesi, il ministro ha detto che dal caos economico e sociale della Germania, Poincaré vorrebbe trarre sempre più oro. Quando la Romania nel 1919 tentò di sequestrare le proprietà ungheresi, il Consiglio Supremo lo proibì. Quello che allora è stato interpretato nero, oggi lo si interpreta bianco. L'occupazione della Ruhr è avvenuta per una lieve mancanza di fornitura di carbone, sebbene la Germania avesse fatto già altre prestazioni per oltre 45 milioni di marchi. Col suo memoriale del 2 maggio, la Germania ha compiuto il primo passo verso la conciliazione. Che la sua forma non fosse decisiva per l'accettazione, lo prova il fatto che anche il «memorandum» del 7 gennaio è rimasto finora senza risposta. Gli sforzi di gettare ai popoli un legame di intesa, incontrano anche oggi in Germania simpatie generali. La Società delle Nazioni non può tuttavia essere riconosciuta come una personificazione di questo pensiero, specialmente dopo l'esperienza fatta dalla Germania. Dalla sua creazione ad oggi, la Società delle Nazioni ha commesso gravi abusi, quali l'Europa non aveva finora veduto. L'universalità e la fiducia illimitata nella sua imparzialità, dovrebbero essere le basi sicure per una Società delle Nazioni.

La nota britannica attesa a Parigi
Il ricatto tedesco secondo il "Temps,,

PARIGI, 9, sera

Secondo notizie ufficiose, la risposta del Governo inglese alla nota francese del 30 luglio sarà rimessa a Parigi domani sera. Il Gabinetto inglese ha esaminato oggi le questioni poste da Poincaré nella sua nota. Anche a Parigi si è riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Poincaré, il quale ha messo al corrente i suoi colleghi sulla situazione internazionale.

Dopo le dichiarazioni del Cancelliere Cuno, la stampa ufficiosa afferma che non si è tanto lontani come prima da un accordo franco-inglese. Il *Temps* così commenta le dichiarazioni del Cancelliere tedesco:

«Le parole di Cuno non possono incoraggiare lord Curzon, ed hanno per iscopo al contrario di pungere l'Inghilterra. Esse sono state pronunciate per fornire argomento ai propagandisti filo-tedeschi e per portare il Governo a fare in favore della Germania più di quanto abbia fatto fino ad oggi. Cuno, insomma, invece di aprire la porta all'Inghilterra, ha avuto intenzione di darle un colpo di sperone, perchè per la Germania è urgente di ottenere un aiuto inglese per rimediare alla disfatta del marco. Per quanto questa condotta del Cancelliere tedesco possa sembrare stravagante, i francesi non ne saranno sorpresi. Noi abbiamo fino ad oggi dimostrato che il Governo inglese non è posto nella alternativa di cedere alla Francia o di rompere i rapporti con lei, bensì nell'alternativa di subire un ricatto tedesco o cooperare col Governo francese. Il Cancelliere Cuno non ha fatto altro nelle sue dichiarazioni che continuare il ricatto, e la presenza di lord D'Abernoon, ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, invece di imbarazzarlo, ha portato un argomento di più, perchè è appunto lord D'Abernoon che è stato il confidente delle risoluzioni o delle illusioni tedesche.

La tensione anglo-russa stazionaria

LONDRA, 9, sera

La controversia diplomatica tra l'Inghilterra e la Russia, non ha fatto alcun progresso. Nessuna spiegazione è ancora giunta da Mosca al Governo inglese circa l'atteggiamento anglofobo di Rakowski, per il quale è stato negato il gradimento alla sua nomina come rappresentante dei Soviet nel Regno Unito. Il *Manchester Guardian*, che parla in nome dei democratici ed a favore di una ripresa dei rapporti con la Russia, scrive a questo proposito che il Governo dovrebbe guardare più realisticamente il problema se non vuole essere preceduta dall'America, la quale tenta con successo una sua politica di concordia con la Russia. «Se noi dobbiamo aspettare fino a quando il Governo russo abbia trovato qualcuno immune della colpa di aver parlato male dell'Inghilterra — scrive il giornale — dovremo attendere fino a quando una nuova generazione abbia raggiunto la maggiore età. Altrettanto difficile sarebbe trovare in Inghilterra qualche diplomatico che non si sia espresso vivacemente contro il presente Governo russo. D'altra parte — conclude il *Manchester Guardian* — il non voler formalmente riconoscere il Governo russo, sembra una inconcludenza se si pensa che quest'anno l'Inghilterra ha efficacemente trattato con la Russia intorno a tre questioni importanti, ritenendo necessario intrattenere costanti relazioni diplomatiche con Mosca.

Nessuna decisione per Fiume
Le fantasticherie della stampa jugoslava

ROMA, 9, sera

Intorno alle notizie che vengono da Belgrado circa la conclusione di un accordo per Fiume, il *Giornale d'Italia* pubblica:

«Il problema della sistemazione di Fiume continua ad agitare la stampa jugoslava. Non passa giorno in cui non si abbia occasione di leggere pretese rivelazioni, accompagnate da diatribe, tutte in funzione del grave stato in cui si trova la politica interna in Jugoslavia. L'ultima sensazionale notizia è stata lanciata da un giornale di Sussak, che dà ormai per compiuto il lavoro della Commissione paritetica, con la larvata annessione di Fiume all'Italia e il riconoscimento da parte di questa della piena sovranità jugoslava su Porto Baross. Di simili annunzi è facile credere ne avremo ancora parecchi. La questione della sistemazione di Fiume, se pure un po' meglio avviata che per l'innanzi, non sembra ancora venire a una fase risolutiva, e i giornali croati e sloveni avranno ancora alimento per divagazioni di questo genere. Il riserbo delle sfere ufficiali e degli ambienti diplomatici a tale riguardo è assoluto e impenetrabile, ma verosimilmente la reciproca posizione dei Governi di Roma e di Belgrado può considerarsi orientata al migliore desiderio di restare sul favorevole terreno di trattative. Il Governo jugoslavo, pur mostrandosi volonteroso di mantenere aperta ogni possibilità d'accordo, si manifesta esitante per ragioni di politica interna. Nel medesimo tempo evita con ogni attenzione qualsiasi atto che potesse troncare il filo che lega le conversazioni col Governo italiano. In questa delicatissima situazione è ovvio che i lavori della Commissione per Fiume potranno ancora protrarsi a lungo, dando modo alla stampa jugoslava di fantasticare a suo beneplacito.

Il "deficit,, statale austriaco
ridotto da 5.293 a 2.664 miliardi

VIENNA, 9, sera

Il ministro delle Finanze Kienboeck, ha illustrato al Parlamento i progressi compiuti nel bilancio austriaco in seguito all'attuazione del programma di risanamento. Secondo il bilancio preventivo presentato prima del progetto di risanamento, il deficit del 1923 avrebbe dovuto essere di 5293 miliardi; esso sarà invece di soli 2664 miliardi. Anche l'imposizione delle tasse sui monopoli ha dato ottimi risultati. Il ministro ha affermato che non esistono altri esempi nella storia dell'economia di uno Stato che risani così rapidamente.

Un dono dell'on. Mussolini al sottosegr. Finzi
nell'anniversario del volo su Vienna

ROMA, 9, sera

Stamane il Presidente del Consiglio, ricorrendo oggi l'anniversario del volo su Vienna, ha donato una sua fotografia in tenuta di aviatore al sottosegretario all'Interno e vicecommissario per l'Aviazione on. Aldo Finzi, con la seguente dedica: «A Aldo Finzi, camerata sulle barricate e al Governo, con animo di aviatore, nell'anniversario del grande volo su Vienna».

I limiti dell'azione popolare
precisati in una circolare dell'on. Rodinò

ROMA, 9, sera

La segreteria politica del partito popolare ha inviato ai segretari dei comitati provinciali l'annunciata circolare, nella quale sono riassunte le istruzioni e le norme pratiche che vennero concordate nella recente riunione dei segretari provinciali del partito.

La circolare, occupandosi della disciplina, dice: «Occorre curare l'affiatamento delle sezioni col centro provinciale ed evitare l'accentuarsi di correnti di vero carattere nominale e personale; occorre che si dia internamente ed esternamente l'impressione di essere semplicemente popolari, senza destrismi nè sinistrismi.» Per la disciplina della stampa di partito, la circolare raccomanda che nell'indirizzo politico si tenga presente l'organo ufficiale del partito *Il Popolo*, e fa espresso invito a ridurre nel limite strettamente necessario le polemiche interne e quelle dirette a coloro che recentemente si sono resi estranei al partito.

Dopo aver invitato a preparare per il prossimo autunno i convegni provinciali ed a esaminare il problema dell'unità sindacale e la possibilità di inserire nello Stato il movimento sindacale come forza a sè ed a curare la propaganda femminile, la circolare si occupa del contegno da tenere nelle questioni amministrative, e dice in proposito: «La principale istruzione è quella di mantenere in ogni evenienza l'onore del partito, l'autonomia e la dignità delle nostre organizzazioni ed il rispetto del nostro programma. All'uopo è doveroso che si mantengano le posizioni che si hanno e non si ceda che alla violenza, che dobbiamo però curarsi non venga in alcun modo provocata. Non si reputa opportuno che i popolari promuovano essi delle alleanze, ed è contro ogni principio di disciplina che vi accedano come semplici cittadini, al di fuori delle organizzazioni responsabili. In generale è consigliabile per i popolari che nelle lotte elettorali amministrative si presentino con lista di minoranza, tranne nei luoghi dove rappresentano effettivamente la maggioranza elettorale. Nel caso poi che venga proposta l'alleanza con altri partiti, resta sempre in facoltà della direzione del partito di dare o negare l'autorizzazione, sentito anche il parere della giunta esecutiva del comitato provinciale del partito. In generale, sia nel caso di lotta elettorale, sia in ogni altra occasione, pur mantenendo un contegno prudente e sobrio, non si dovranno mai compromettere le posizioni e le personalità del nostro partito, riservando solo di assumere posizioni di contrasto (sempre con le forme civili e corrette) nelle questioni di principio e di programma.»

La circolare così conclude: «Noi abbiamo ferma persuasione che il partito popolare italiano risponda ad una funzione storica nell'interesse del Paese, e guardiamo perciò con serenità, benchè con sincero rammarico, al distacco di autorevoli amici del partito ed alla triste occasione che si offre alla stampa avversaria per trarre motivo di confusione. Con eguale serenità e con eguale ferma fiducia devono seguire le vicende di questi giorni gli amici tutti. Il partito non cade per il mutare o l'allontanarsi di uomini, ma dalla coscienza, dalla sua fede e dal suo compito trae la forza per tutelare la situazione e mantenere salda la compagine e l'organizzazione. Questa fiducia è data specialmente dallo spirito che tiene la grande massa dei tesserati e dalle sezioni fedeli ed orgogliose di vivere nel partito popolare italiano, dalle ansie e dalle speranze per il bene della nostra Patria.»

Le decorazioni italiane in Vaticano
e un preteso incidente

ROMA, 9, sera

Ha fatto il giro dei giornali un'informazione secondo la quale un vivo malcontento sarebbe sorto tra i corpi armati vaticani, in seguito al divieto fatto di portare sulla divisa decorazioni italiane. Le cose, secondo quella informazione, sarebbero andate così: I militi avevano sperato di potersi fregiare dei distintivi italiani e sarebbero stati confortati in tale speranza dalle attuali amichevoli disposizioni del Vaticano verso il Governo fascista. Il divieto sarebbe venuto dalla congregazione cerimoniale, presieduta dal cardinale Mery del Val. Tale fatto avrebbe dato origine ad un incidente nei giardini vaticani fra il comandante della guardia palatina Tabanelli e un ufficiale.

A questo proposito il *Corriere d'Italia*, in una nota che si ritiene di ispirazione vaticana, pubblica: «Tutto ciò non è che un cumulo di invenzioni e di insinuazioni. Nessuna agitazione e nessuna richiesta è stata fatta dai corpi armati pontifici per i distintivi di guerra. Per questi, fino dall'indomani della guerra, fu adottata la norma che nella Corte pontificia non si dovessero portare sulla divisa distintivi o decorazioni di guerra di qualsiasi nazione. Ciò fu ispirato dal fatto che, essendo la Santa Sede una potenza essenzialmente pacifica ed intesa sempre nella sua azione al mantenimento della pace, non era opportuno che intorno al Papa fossero portati distintivi di guerra di qualsiasi nazione. Quanto poi alla pretesa domanda fatta alla congregazione cerimoniale, è da rilevare che prefetto della stessa è il cardinale Vannutelli e non il cardinale Mery del Val, al quale si sarebbe voluto con questa informazione attribuire una tendenza antitaliana. A suo riguardo invece si potrebbe ricordare, che distintivi e decorazioni italiane entrarono per la prima volta in Vaticano precisamente mentre Mery del Val era segretario di Stato, in occasione di congressi ginnastici e giovanili. Quanto poi all'incidente nei giardini vaticani, è vero che alla fine di giugno un ufficiale della guardia palatina presentò al comandante le dimissioni, ma ciò in segno di protesta per la mancata concessione di una onorificenza cavalleresca cui l'ufficiale riteneva di avere diritto, e senza il più lontano nesso colla questione dei distintivi di guerra».

Le trattative per il concordato
jugoslavo-vaticano

ROMA, 9, sera

Le trattative per la conclusione di un concordato tra la Jugoslavia e la Santa Sede sembrano sul punto di entrare in una fase concreta. Come è noto, i negoziati tra la Curia e Belgrado erano stati ritardati, prima dalle elezioni generali in Jugoslavia e poi dal fatto che la commissione nominata dal Governo S. H. S., non aveva fino a pochi giorni or sono ultimato i suoi studi sulla base dello schema progettato dal sottocomitato tecnico costituito a tale scopo. Tali studi sono stati recentemente ultimati, e il progetto di concordato è stato sottoposto al Governo jugoslavo, che per il tramite del suo ministro presso la Santa Sede, Bakotic, ha iniziato i suoi colloqui con la Segreteria di Stato.

Secondo quanto si afferma in alcuni circoli bene informati, se il principio di risolvere le questioni pendenti fra la Curia e Belgrado è stato definitivamente ammesso dalle due parti fino dall'inizio dei negoziati, ciò non toglie che le questioni che dovrebbero trovare la loro soluzione nel concordato stesso, siano di natura così complessa, da richiedere necessariamente ancora laboriosi e forse non brevi scambi di idee. In linea generale, il progetto jugoslavo propone l'estensione ai territori annessi dopo la guerra del concordato stipulato fra il Vaticano e la Serbia nel 1914, tenuto conto naturalmente della particolare situazione di tali territori dal punto di vista politico e religioso.

179.000 lire per la restaurazione dell'erario
raccolte da operai e consegnate all'on. Mussolini

ROMA, 9, sera

Una rappresentanza di operai e impiegati del cantiere Orlando di Livorno, accompagnata da Renzo Sacchetti, della Confederazione delle corporazioni sindacali, è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio, al quale ha consegnato uno «chèque» di lire 178.755.05 pro restaurazione dell'erario. L'ing. Rougier e il capo tecnico Paganucci, che compie oggi 50 anni di lavoro, hanno attestato al Presidente l'omaggio e la devozione della maestranza dello stabilimento, che offre oggi un esempio tipico di collaborazione fra capitale e lavoro, e hanno spiegato come la somma devoluta all'erario, sia il risultato della spontanea rinuncia da parte di tutti gli operai ed impiegati alla paga per mezz'ora giornaliera dal 18 dicembre 1922 al 31 agosto 1923.

Il Presidente ha molto elogiato l'altissimo esempio di patriottismo dato dalle maestranze del cantiere Orlando ed ha detto che avrebbe segnalato il loro gesto non solo in Italia, ma anche all'estero. Ha chiesto notizie sullo stato dei lavori del cantiere ed è rimasto soddisfatto quando ha saputo che 1300 operai lavoravano e che certi sistemi nuovi introdotti per attuare il massimo di produzione avevano dato ottimi risultati, tanto che in sei mesi si è potuta costruire una delle più grosse unità della Marina mercantile, pure avendo in allestimento 4 cacciatorpediniere per conto della Marina militare. Il Presidente ha quindi acconsentito a donare agli operai un suo ritratto con autografo ed ha incaricato i presenti di portare il suo saluto ai compagni di lavoro.

Il Presidente ha poi ricevuto una commissione di impiegati dello stabilimento Armstrong, di Pozzuoli, che gli ha presentato un album, contenente le firme di tutta la maestranza, con la seguente dedica: «Mentre sinora la politica invadeva i templi del lavoro, fiaccando tutte le individuali energie dell'intelletto e del braccio, oggi troviamo nelle disposizioni di Vostra Eccellenza, assertore della libertà e della produzione, un sicuro affidamento, perchè il sacro pane del lavoro possa per noi e per le nostre famiglie esserci concesso senza preoccupazione per l'avvenire». L'on. Mussolini si è informato della produzione e del numero degli operai e impiegati nello stabilimento, ed ha ringraziato i rappresentanti della maestranza dell'atto di omaggio compiuto verso di lui e verso il Governo fascista.

Il Presidente ha infine ricevuto il comm. Dante Gerini, presidente del «Nastro Azzurro» di Tunisi e proprietario e direttore tecnico di miniere metallifere in Sardegna e a Tunisi. Il comm. Gerini a nome dei suoi operai gli ha presentato un'artistica targa in argento e gli ha portato il saluto devoto dei combattenti, mutilati, garibaldini e reduci italiani residenti a Tunisi. L'on. Mussolini ha ringraziato, affermando che la devozione della colonia tunisina gli tornava particolarmente gradita, ed ha incaricato il comm. Gerini di portare ad essa il suo saluto di capo del Governo e del fascismo.

Il controllo dello Stato sulle Casse ammalati

ROMA, 9, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. La rappresentanza dell'autorità di sorveglianza alle adunanze e alle sedute delle Casse di assicurazione per malattia previste dall'articolo 19 della legge 30 marzo 1888, B. L. I. N. 33, è resa obbligatoria. Ad essa l'autorità competente provvede mediante propri delegati da nominarsi per ciascuna casta tra i funzionari locali o persone particolarmente versate in materia di previdenza sociale.

Art. 2. Il funzionario delegato in rappresentanza dell'autorità di sorveglianza ha facoltà di esprimere il proprio parere in ogni questione e di chiederne l'inserzione nel verbale della seduta. Deliberazioni adottate contro il parere del rappresentante dell'autorità di sorveglianza non potranno divenire esecutive se non coll'approvazione di quest'ultimo. Sono però in ogni caso soggette all'autorità di sorveglianza tutte le deliberazioni concernenti erogazioni di capitali, aziende estranee e complementari, operazioni di prestito attive o passive, investizioni di capitali, acquisto o alienazione di immobili e in genere tutti gli atti implicanti impegni finanziari.

Art. 3. Agli effetti di cui all'art. 1, le direzioni delle Casse dovranno rimettere al delegato dell'autorità di sorveglianza almeno cinque giorni prima di quello della seduta, il relativo invito scritto, contenente l'ordine del giorno proposto per la discussione. Le adunanze o le sedute alle quali non fosse stato invitato tempestivamente il delegato dell'autorità di sorveglianza, non sono valide e ne sono conseguentemente nulle le deliberazioni. Nessuna efficacia del pari sarà riconosciuta agli atti enunziati al terzo comma dell'art. 2, ove non ne sia seguita la ratifica da parte dell'autorità competente.

Una lettera della madre di F. Corridoni
all'on. Mussolini

ROMA, 9, sera

La madre di Filippo Corridoni ha inviato al Presidente del Consiglio questa lettera, da Pausula:

«Eccellenza! La notizia che la stampa ha divulgato del provvedimento che l' E. V. ha divisato di proporre alla Camera, di una pensione speciale di lire quattromila a mio favore, è giunta doppiamente gradita al mio cuore, perchè se il sussidio economico potrà sollevare la mia famiglia dalle strettezze in cui si trova, il vedermi oggetto di particolari ed affettuose cure da parte dell' E. V., colma il mio spirito della più grande consolazione e, mentre il ricordo dei diletti miei figli perduti sarà perennemente associato al più aspro dei dolori e al più puro e più nobile senso di orgoglio che sia consentito a una madre italiana, non potrà avere mai alcun limite la mia riconoscenza profonda che mi lega all' E. V., alla quale mi auguro di poter esprimere di persona i sinceri sensi dell'animo mio, allorquando, come mi si è fatto sperare, sarà per onorare questa città di una Sua visita per la commemorazione del mio povero Filippo».

Dimostrazione contro un giornale a Como

COMO, 9, sera

Una squadra di una quindicina di giovani si è recata questa sera alla redazione dell'*Ordine*, mettendo ogni cosa a soqquadro. I danni però non sono gravi. Sono stati esplosi due colpi di rivoltella, senza però che si debbano deplorare feriti. Un redattore dell'*Ordine*, tale Rivolta, è stato anche malmenato. La stessa squadra è penetrata nella sede del partito popolare, anche qui mettendo tutto a soqquadro. Sono stati infranti quadri e vetri. Furono tratti in arresto due giovani, che però non sono di Como.

L'estrazione dei premi della II.a serie
dei buoni settennali del Tesoro

ROMA, 9, sera

Presso la direzione generale del Tesoro si è proceduto all'estrazione dei buoni del Tesoro settennali della seconda serie. Il premio di un milione è stato vinto dal buono n. 1.443.466 e quello di lire 100.000 dal buono n. 1.058.578. I premi di lire 50.000, di lire 10.000 e i quattro di lire 5000, sono stati vinti rispettivamente dai buoni n. 1.927.567, n. 496.297, n. 133.516, n. 432.457, n. 646.496 e n. 1.015.451.

La traslazione della salma di Harding
da Washington a Marion

PARIGI, 9, sera

Washington ha reso al Presidente Harding l'ultimo onore. La cerimonia si svolse con una solenne processione dal Campidoglio fino al treno nel quale la salma del Presidente era stata deposta per essere trasportata a Marion. Assisteva al passaggio della salma una folla immensa, silenziosa e commossa. Il nuovo Presidente Coolidge seguiva il conveglio funebre. Immediatamente dopo venivano i membri del Gabinetto e del Senato. Un ufficiale di marina precedeva il corteo portando la bandiera del Presidente a mezz'asta. Quando il treno si è mosso i cannoni delle navi spararono a salve, mandando l'ultimo saluto. Durante la sfilata del corteo funebre numerose persone sono svenute a causa del gran caldo. Si deve alla perfetta organizzazione dei posti di soccorso lungo il tragitto se non si ebbero a deplorare maggiori disgrazie.

La sentenza per i fatti di Alessandria
13 condanne da 2 a 7 mesi di carcere militare

TORINO, 9, sera

Questa sera alle 19, al Tribunale militare, è terminato il processo contro venti militi della Milizia nazionale della zona di Alessandria, imputati di insubordinazione, rivolta armata, rifiuto di obbedienza ecc.

Il Tribunale ha condannato tredici degli imputati a pene varianti da 2 a 7 mesi di carcere militare. Gli altri sono stati assolti.

Il Presidente, terminata la lettura della sentenza, ha pronunciato le seguenti parole: «Nell'adempiere al penoso e rude compito di pronunciare il responso, i giudici, ufficiali dell'Esercito e della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, si sono forzati di trarre ispirazione innanzi tutto dalla realtà giuridica, quale ad essi si presenta nel diuturno contatto con i due organismi fratelli, che da un altissimo principio traggono origine: hanno di poi attribuito i giudici il più ampio valore al vivissimo sentimento di fede che vi ha fatto volontari della giovane Milizia, emanazione dell'Italia combattente e vittoriosa; hanno valutato le dolorose ripercussioni che nei vostri cuori giovanili, generosi, inesperti, hanno potuto provocare le passioni dei vostri immediati capi spirituali. Il verdetto di paterna equità, che ne è naturalmente scaturito, non solo vi restituirà ben tosto alle vostre case, non solo purificherà per intero i vostri animi dai torbidi rancori, ma anche servirà a ben trasfondere quella dura disciplina che è tanto orgoglio della Milizia».

Dimostrazione ostile a Don Sturzo
nel parco di Monza

MILANO, 9, sera

Questa sera don Sturzo, insieme con l'on. Baranzin e con altri amici, si recava nel giardino annesso all'esposizione di Monza, per godere il fresco del parco. Riconosciuto da alcuni presenti, don Sturzo venne fatto segno a delle frasi ironiche, che poco alla volta aumentarono d'intensità, sino ad assumere le proporzioni di una dimostrazione ostile. Don Sturzo e i suoi amici rimasero indifferenti per un certo tempo al clamore che si levava contro di loro, ma infine, visto che la dimostrazione prendeva una brutta piega, preferirono allontanarsi e, montati in automobile si diressero a Milano.

L'arrivo a Fiume dei concorrenti
alla Coppa delle Alpi

FIUME, 9, sera

La città si è tutta coperta di bandiere nazionali per l'arrivo dei corridori partecipanti alla Coppa delle Alpi. Le autorità civili e militari e una folla di gente si sono schierati lungo il Viale 17 novembre, per il quale dovevano passare le macchine. Alle 16.9 arriva la prima vettura, con Cattaneo, il quale segna 20 minuti di attivo sull'orario regolamentare. Poi seguono: Ferrari («Alfa»), Beria d'Argentina («Spa»), Moriondo («Itala»), Garro («Spa»), Minoia («Om»), «Marinoni («Ansaldo»), che arrivano in perfetto orario. Altri 20 partecipanti, tra cui Morandi («Om»), Marsengo («Spa»), Landi («Itala»), Sandonnino («Itala»), Bucchetti («Ansaldo»), Saccomanni, Lotti, Iliprandi, arrivano fuori orario.

All'ex tenente legionario Antonio Masperi, la popolazione improvvisa una grande manifestazione di simpatia. L'organizzazione fiumana è stata perfetta. La città ha fatto entusiastiche accoglienze agli arrivati, che furono festeggiatissimi. La tappa Merano-Fiume è stata asprissima ed ha eliminato molti corridori, alcuni dei quali sono arrivati durante la notte. Si sono verificati numerosi incidenti, fortunatamente lievi, durante tutto il percorso. Domani, nel pomeriggio, sarà pubblicata la classifica generale.

La tappa Merano-Fiume ha operato una severissima selezione tra i partecipanti. Negli anni precedenti, la terza tappa terminata nel 1921 a Trieste e nel 1922 a Gorizia, diradò notevolmente le file degli aspiranti alla vittoria. Ciò che è avvenuto oggi non permette confronti: su 25 giunti nella maggiore media a Merano, soltanto 6 conservano l'antica posizione a Fiume. E ad essi pel successo di tappa si aggiunge Moriondo, risorto dall'avversa fortuna della Torino-Merano.

La tappa d'oggi ha visto dolorosi ritiri. Nella discesa di Vipiteno la macchina di Bianchi-Anderloni si ferma per un guasto irreparabile ai freni, che toglie alla lotta questo perfetto guidatore. Dopo Dobbiaco, in una curva la macchina di Schieppati si ferma e il forte guidatore piange la sua speranza di vittoria perduta in seguito ad un urto violento. Sandonnino, che ha perduto un'ora alla partenza per compiere riparazioni, è in ritardo dopo Auronzo, sicchè perde la possibilità della vittoria finale. Lungo la discesa del passo della Mauria, Maiani si ferma, e presso Tolmezzo anche Massazza ha la macchina inchiodata.

Tutti questi ritiri sono certo dolorosi, ma a coloro che accusano oggi la formula di eccessiva severità, come l'accusarono quattro giorni addietro a Torino di eccessiva facilità, bisogna ricordare che solo con formule severissime si è giunti all'odierno rendimento dei motori, alla perfezione e al «comfort» degli «chassis». Una formula facile trasformerebbe in una passeggiata questa Coppa delle Alpi, che è stata e rimane nel mondo intero, la massima prova turistico-sportiva dell'automobile su strada.

Sciagura automobilistica in Albania
Dieci morti e due feriti

BARI, 9 sera

Mandano da Tirana in Albania, che un «autobus» addetto al servizio pubblico in viaggio alla volta di Telsen, si è capovolto nei pressi di Lissura. L'«autobus», appartenente ad un italiano, era guidato da uno «chauffeur» albanese, e portava 15 persone a bordo. Di queste, 10 sono morte e due ferite. Fra i morti vi sono uno studente albanese, reduce dall'Italia, che si recava in Albania a passare le vacanze presso la famiglia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Ancora fantasie fosche

Tante volte abbiamo detto negli ultimi tempi che la stampa jugoslava, quando si occupa delle faccende nostre, ama abbandonarsi ad un sinistro e tendenzioso imaginare, che non vale la pena di ripetere a così breve distanza i nostri argomenti per dimostrare quanto la realtà sia diversa. Basterà constellare di qualche appunto una pretesa corrispondenza da Trieste che si è pubblicata l'altro giorno nella *Politika* di Belgrado:

«In tutta la Venezia Giulia i fascisti italiani esercitano verso le popolazioni slovene un inaudito terrore». (La Venezia Giulia è tranquillissima. Le popolazioni slovene, tutt'altro che terrorizzate, in questo momento celebrano frequenti sagre campestri, e si industriano di accogliere villeggianti nelle loro località. Il solo terrore è quello di non averne. - *N. d. R.*).

«Così i fascisti hanno finora, aiutati dalle autorità locali, disperso tutte le istituzioni culturali slovene a Trieste, Gorizia, Pola, Pisino, Postumia e Tolmino. Ora si sono seriamente dati al lavoro per sradicare completamente la lingua slovena e sostituirla dovunque con la lingua italiana». (Le cosidette istituzioni culturali erano belle e buone istituzioni politiche, sotto l'influenza di agitatori. Nessuno sradica la lingua slovena dove essa ha radice; essa è naturalmente scomparsa soltanto nei luoghi dove non c'era nulla da sradicare, poichè le radici si meditava appena di piantarle. - *N. d. R.*).

«Ora lavorano pure energicamente da tutte le parti per sopprimere anche l'episcopato sloveno a Gorizia». (Non c'è un episcopato sloveno a Gorizia. C'è per caso un arcivescovo sloveno, che domani potrà essere benissimo un italiano. - *N. d. R.*).

«I fascisti sono inoltre riusciti a sopprimere tutte le scuole puramente slovene, fra cui due scuole medie e 132 scuole elementari». (Il Governo italiano ha aperto le scuole medie slovene nei limiti necessari e mantiene circa 400 scuole elementari slovene. Se qualcuna fu soppressa, ciò vuol dire che l'Austria la aveva aperta abusivamente. Altre poche scuole non sono state ancora riaperte causa la deficienza di maestri. - *N. d. R.*).

«A Trieste è rimasta soltanto una scuola slovena: Cirillo e Metodio». (E' naturale. A Trieste tutta la popolazione parla italiano. Noi non possiamo aprir scuole per qualche diecina di forestieri. Nelle campagne del contado di Trieste, ci sono le scuole slovene: ma è probabile che fra qualche anno la popolazione stessa non ne sentirà più il bisogno, poichè tutti parlano ormai l'italiano. - *N. d. R.*).

«Invece, in quelle scuole che non sono ancora state soppresse e che si trovano nei villaggi inaccessibili delle Alpi, i fascisti hanno messo uomini propri che insegnano la lingua italiana ai ragazzi sloveni e sorvegliano severamente l'opera di quei pochi maestri sloveni ancora rimasti». (Le scuole che «non sono state ancora soppresse» e che si trovano non solo in luoghi inaccessibili delle Alpi, ma nelle vallate, e in tutto il Carso e nell'Istria, sono circa 400, e hanno quindi un corrispondente numero di maestri. Essi sono pochi, soltanto se il corrispondente della *Politika* considera sloveni esclusivamente quelli che per il loro contegno politico danno motivo ad essere vigilati. - *N. d. R.*).

«E' interessante che le autorità italiane hanno dato ordine che gli scolari di queste scuole slovene debbono ogni giorno di festa, quando vanno e quando tornano dalla chiesa, sfilare dinanzi alla bandiera nazionale italiana. Ogni maestro che si oppone a tale disposizione sarà pensionato o licenziato dal servizio, e, in casi estremi, anche scacciato dall'Italia». (E perchè i maestri avrebbero da opporsi a questo atto di riverenza verso lo Stato? - *N. d. R.*).

«In certe città, la cui maggioranza degli abitanti è slovena, i fascisti hanno istituito la Società «Dante Alighieri», la quale non sceglie mezzi per la realizzazione del suo scopo, che è quello di allargare la lingua e la cultura italiana». (Non esistono città di maggioranza slovena nella Venezia Giulia, a eccezione di Postumia. La quale sotto l'Austria era una borgata, e si avvia a divenire una industre città per merito dell'Italia. - *N. d. R.*).

«In questi giorni è stato dato ordine che l'impiego della lingua slovena nel Tribunale di Gorizia venga soppresso. «Tutte le discussioni si debbono fare in lingua italiana», così è detto espressamente in questa famosa ordinanza. La stessa sorte attende la lingua slovena anche presso gli altri Tribunali della Venezia Giulia». (E ciò corrisponde al diffondersi effettivo della lingua italiana presso tutte le popolazioni, che rende superfluo l'impaccioso bilinguismo del sistema austriaco. Noi non ci abbiamo colpa se i nove decimi degli sloveni sanno benissimo l'italiano. - *N. d. R.*).

«In tutte le grandi località hanno semplicemente cancellati tutti i nomi sloveni delle strade e delle piazze, battezzandole con nomi di eroi nazionali italiani». (Dove sono queste grandi, queste potenti località? - *N. d. R.*). «Per chi si attentasse (Nessuno lo tenta. - *N. d. R.*) di cambiare questi nomi italiani, sono previste pene draconiane. Per ora, il maggior terrore viene esercitato nella città di Postumia, che è ritenuta fino a un certo punto come uno dei più forti centri commerciali della Venezia Giulia. In essa vi sono alcune società fasciste, i cui membri sono tollerati dalle autorità italiane (E il nostro Governo non è forse fascista? - *N. d. R.*) e perciò fanno tutto ciò che vogliono. (Dovrebbero forse fare ciò che vuole il corrispondente della *Politika*? - *N. d. R.*). In seguito a ciò un grande numero di sloveni è costretto a vendere i propri beni e a riparare sul nostro territorio». (E come va che questo corrispondente della *Politika* se ne sta ancora qui? - *N. d. R.*).

La matricola della sepoltura di Guglielmo Oberdan

L'interesse suscitato dai nuovi documenti intorno al processo e all'esecuzione di Guglielmo Oberdan e dalla esposizione dei risultati dell'inchiesta di Carlo Banelli, ci consiglia a pubblicare un documento non certo nuovo nè di difficile accesso, ma che per quanto ci consti non fu mai stampato nei giornali cittadini. E' uno dei pochi documenti ufficiali intorno alla sepoltura di Oberdan: è il foglio che riguarda il Martire nel «Protocollo di sepoltura dei defunti appartenenti al Corpo militare», cioè nel registro del Cimitero dove egli fu sepolto. Esso fu redatto in questa forma:

Numero progressivo: 6031
Numero del viglietto del visitatore: 64
Nome e cognome del defunto: Guglielmo Oberdank
Giorno ed ora della morte: 20, alle 6.30 ant.
Stato e condizione: Celibe, studente, volontario
Età: anni 24
Corpo, ovvero reggimento: 22
Compagnia: 14
Luogo della accaduta morte: Nel cortile piccolo della Caserma Grande
Osservazioni: Esecuzione legale mediante capestro.

Il protocollo non differisce per nulla dagli altri allibrati nel grosso volume del custode dei cimiteri, se non per un particolare abbastanza caratteristico. Nella rubrica «Osservazioni», la maggior parte delle segnalazioni dei morti ivi registrate per decine d'anni, o non contengono nulla, oppure recano un breve accenno che si riferisce alla sepoltura: p. e. «fossa separata», che è il più frequente. Invece per Oberdan non si tocca affatto la forma della sepoltura, ma si registra in quella rubrica l'esecuzione capitale.

Anche qui dunque la segretezza, il silenzio, l'astensione da ogni dato indicativo sulla tomba, quali appariscono costantemente in tutte le carte ufficiali che hanno attinenza col Martire.

L'Associazione nazionale ingegneri e il regolamento edilizio

Sulla dibattuta questione delle modifiche al Regolamento edilizio proposte dall'assessore ing. Camanzi il Consiglio direttivo dell'A. N. I. A. I. ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Cons. direttivo della Sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I. presa visione nella seduta del 7 agosto 1923 delle proposte della Giunta municipale, e per essa dell'assessore alle pubbliche costruzioni, al Consiglio comunale di Trieste in merito alle modifiche del Regolamento edilizio cittadino; rileva in esse lo spirito di identiche disposizioni vigenti in altre città d'Italia e le approva; ritiene che le proposte corrispondano alla tutela degli interessi degli ingegneri e architetti, come pure dei tecnici minori, cui non viene tolto alcuno dei reali diritti riconosciuti da disposizioni legislative dell'ex monarchia austriaca; fa voti che il Governo abroghi subito le norme vigenti per cui gli ingegneri e architetti per poter eseguire opere edili devono sostenere l'esame di costruttore edile, e che perciò vengano abolite le Commissioni esaminatrici; rinnova il voto, infine, che il Consiglio comunale il più presto possibile attui le modifiche proposte dalla Giunta al Regolamento edilizio».

Sempre sullo stesso argomento l'ing. Giuseppe Cobol c'invia la seguente lettera, che esprime il suo personale punto di vista:

«La forma della polemica con cui i costruttori edili autorizzati inveiscono contro il deliberato della Giunta e contro la posizione presa dagli ingegneri e architetti in merito alla modifica del Regolamento edilizio comunale, nasconde, secondo il mio modo di vedere, un proposito che è quello di attirare in un dibattito pubblico di forma aspra le associazioni che difendono e tutelano i diritti degli ingegneri e architetti.

Ma io ritengo fin d'ora di poter presupporre che nè l'Associazione nazionale degli ingegneri e architetti italiani, nè gli altri enti che tutelano i diritti degli ingegneri, si lascieranno in qualche modo trascinare ad impiegare gli stessi metodi che i costruttori edili hanno adottato nell'ordine del giorno votato nella loro ultima assemblea.

L'opinione pubblica non si persuade col colpire di insolenze la parte contraria. E non si procede con minacce quando si hanno diritti basati su disposizioni di legge da far valere.

Insolenze e minacce si ritorcono sempre contro chi le adopera.

L'Associazione nazionale ingegneri e architetti italiani ha anche recentemente nell'assemblea generale straordinaria del 12 luglio manifestato chiaramente il proprio punto di vista precisato poscia con riguardo alla proposta di modifica del Regolamento edilizio nella seduta del 7 agosto.

Gli ingegneri e architetti sono unicamente guidati nella loro azione da quello stesso senso di equità e giustizia che ha informato la legge di tutela del titolo approvato dal Parlamento e dal Senato».

Un'assemblea straordinaria dell'Associazione Nazionale Ingegneri. I soci della Sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I. sono convocati lunedì 13 corr. alle 19 in sede sociale a un'assemblea generale straordinaria per trattare in merito alle modifiche al Regolamento edilizio cittadino.

Data la grande importanza della questione gli ingegneri sono invitati a intervenire numerosi.

Il ministro degli Esteri jugoslavo di passaggio per Trieste. Ieri, alle 12.25, è stato di passaggio alla stazione di S. Andrea, proveniente da Belgrado, il ministro degli Esteri jugoslavo Nincich. Ad attendere il ministro si recò il cav. Carusi, dirigente il Commissariato compartimentale di P. S. delle Ferrovie, con alcuni agenti.

Da S. Andrea, con un'automobile, il ministro venne accompagnato alla Stazione Centrale e da qui con l'espresso partì alle 14 per Losanna.

La distribuzione della posta di Levante. Un commerciante ci scrive: «Richiamo la vostra attenzione sulla grave perturbazione che porta a tutti gli interessi della piazza il ritardo inconcepibile nella distribuzione della posta che arriva col vapore d'Alessandria. Basti il dirvi che l'arrivo del lloydiano avviene intorno alle 8 di sera del lunedì e che la distribuzione postale si effettua nel pomeriggio del giovedì! Ciò ha dato luogo ad inconvenienti già segnalati e a contrattempi perniciosi per il nostro commercio. Ma anche quando ciò non fosse, ne va dell'amor proprio nazionale nell'esigere servizi più pronti e più rapidi. Si pensi che a Bombay, che è nell'India e non in Europa, la settimana di Natale arrivano 100.000 sacchi di spedizioni postali: e due ore dopo l'arrivo, incomincia la distribuzione. Non pretendiamo queste meraviglie di organizzazione: ma nemmeno poi il prendersela con troppo comodo.»

Riduzioni ferroviarie per Brescia. In occasione dei Concorsi ippici, che avranno luogo prossimamente in Brescia e sulla Riviera del Garda, sono state concesse, dal 1.o agosto corr. al 10 settembre, delle riduzioni ferroviarie dal 30 al 60 per cento per Brescia e del 55 per cento sulle tramvie elettriche bresciane, da Brescia per Gardone Riviera, Salò e Maderno. I biglietti hanno la validità di 30 giorni, se rilasciati dalle stazioni di confine e di 15 giorni, se rilasciati da tutte le altre stazioni del Regno.

I bilanci e le fassioni d'imposta

Riceviamo e, data l'importanza dell'argomento, pubblichiamo:

Non per spirito polemico ma perchè è opportuno non ingenerare nei contribuenti apprezzamenti inesatti sul valore di alcune prove agli effetti delle imposte, specialmente negli attuali momenti di preoccupazioni e di incertezze, inevitabili del resto in occasione della prima applicazione di una legislazione nuova, Le chiedo ospitalità.

Sul *Piccolo* del 7 corrente, forse per errore tipografico, nell'articolo «La procedura d'accertamento delle imposte dovute fino al 31 dicembre p. v.», dopo quanto è detto sotto forma di consiglio ai contribuenti in genere per indurli a presentare le loro fassioni allo scopo di iniziare le trattative pel concordato, si legge quanto segue: «così tutti coloro che hanno subito perdite potranno far valere le medesime offrendo col loro bilancio una presunzione «iuris tantum» che ammette sì la prova del contrario, ma non può essere eccepita da una semplice negazione».

Inoltre per sostenere questo concetto l'articolista si serve di alcune massime sancite dalla Corte di Cassazione e dalla Commissione centrale, massime che, giova notarlo, si riferiscono esclusivamente ai bilanci delle società per azioni, giusta quanto dalle stesse risulta.

Che i bilanci facciano fede e costituiscano prova legale dei dati che da essi risultano fino a quando non siano dimostrati falsi dal Fisco, è esatto e giusto, limitatamente però per le società obbligate a pubblica resa dei conti e non per la generalità dei contribuenti e dei commercianti, come appare dall'articolo.

E che sia così si spiega col fatto che solamente tali società, obbligate dalla legge commerciale alla pubblica resa dei loro conti, sono tenute a compilare e pubblicare annualmente i loro bilanci che, come è noto, vengono sottoposti al preventivo controllo dei revisori e dei sindaci.

E' logico quindi che un documento di tal genere costituisca la prova di cui più sopra ho parlato.

Non può invece dirsi la stessa cosa per i bilanci delle altre società, dei commercianti e dei contribuenti in genere i quali, a prescindere che non sono tenuti a compilarli, se anche compilano annualmente i bilanci delle loro aziende, questi non meritano la fiducia e la forza probatoria a cui accenna l'articolista, nè possono essere equiparati a quelli delle società soggette a pubblica resa dei conti per la circostanza che non sono circondati dalle garanzie imposte a questi ultimi dalla legge commerciale.

Si tenga inoltre presente che, mentre i bilanci delle società per azioni si basano sulle risultanze dei libri contabili che le società stesse sono obbligate a tenere e devono ogni anno depositare e far vistare dalle autorità ed eventualmente esibire agli uffici finanziari ai fini dell'accertamento delle imposte e tasse, le altre società ed i commercianti, pur essendo obbligati a tenere i libri commerciali per fornire la prova della regolarità del loro commercio agli effetti del fallimento (procedura concursuale), sottraggono benissimo questi libri al sindacato di qualsiasi autorità e quindi anche del fisco.

In pratica infatti si avvera costantemente che, quando il commerciante non vuol fare esaminare i suoi libri, ne rifiuta la esibizione dichiarando di non possederli.

Per conseguenza l'Agenzia delle imposte, ad eccezione dei bilanci delle società soggette a pubblica resa dei conti, non è tenuta a riporre alcuna fiducia agli altri che le fossero esibiti ai fini dell'accertamento dei redditi e quindi i commercianti e le altre società che hanno subito perdite chiederebbero invano a tale ufficio di voler provare esclusivamente coi loro bilanci le perdite subite, perchè tali bilanci costituiscono appena uno di quegli elementi od indizi in base ai quali le agenzie o le commissioni possono formarsi il convincimento che credono secondo la loro scienza e coscienza senza essere vincolati dalle risultanze di essi. Sicchè, concludendo, l'asserire che questi bilanci costituiscono una prova legale «iuris tantum» non è rispondente ai criteri informatori della legge, della dottrina e della giurisprudenza. — Dott. Alberto Fontana».

La morte di un musicista patriota. In tutto il nostro ambiente musicale, dove egli era popolarissimo, è stata appresa ieri con vera costernazione la morte del maestro Antonio Miazzi, segretario generale del Sindacato della Corporazione Nazionale del Teatro. Era nella piena giovinezza, avendo da poco passato i trent'anni: temperamento caldo, eclettico, intelligente, pieno d'iniziativa, era a tutti simpatico per la sua giovialità e fattività. Valente maestro di pianoforte (insegnò al Conservatorio Tartini), la sua passione per la musica non era uguagliata che dal suo sviscerato amore di patria, dal suo fervidissimo sentimento d'italianità. E ne diede tali prove da meritare che il suo nome rimanga nel ricordo dei cittadini.

Il suo spirito acceso lo aveva tratto, fin dai giovanissimi anni, nei gruppi più avanzati e più vibranti del partito nazionale. Il 1.o maggio 1914 gli slavi, protetti dalla polizia austriaca, avevano tentato una loro manifestazione in città. I giovani cittadini accorsero a difesa della loro Trieste. S'impegnò un conflitto presso l'imboccatura della Galleria. Il Miazzi, che si trovava nella schiera dei giovani nostri, fu acciuffato da una guardia, trascinato giù per le scale, e consegnato, letteralmente consegnato, agli sloveni perchè lo picchiassero. Questi gli furono addosso in quindici, lo abbatterono a terra con un terribile colpo di boxe datogli alla nuca da tergo, e lo tempestarono di bastonate, lasciandolo al suolo grondante sangue e semisvenuto. In quello stato miserando, il Miazzi fu raccolto dalle guardie e trascinato di commissariato in commissariato, sottoponendolo ad interrogatori; e poichè un signore impietosito aveva telefonato per un medico, e questi si era affrettato ad accorrere (era il dott. Rinaldi), i funzionari dell'Austria ebbero la faccia tosta di negare che ci fossero feriti. Il Miazzi veniva intanto condotto ad un altro commissariato; ma per via egli fu preso da un assalto di vomito e svenne. Allora fu chiamato il medico d'ispezione, che trovò il povero giovane in circostanze gravissime e ottenne che lo si mettesse in una vettura e lo si accompagnasse a casa. Il dì seguente, una folla di giovani improvvisò una dimostrazione sotto le sue finestre.

Un patriota ardente come il Miazzi non poteva, al momento della tensione che precedette la guerra, non avere il pensiero immediato di varcare il confine. Egli difatti tentò di portarsi a bordo di uno dei piroscafi dei Servizi marittimi che facevano il viaggio di Venezia: e imaginò (l'episodio fu allora sulle bocche di tutti), di travestirsi da garzone macellaio e di andarsene dondoloni e fischiettando, con un quarto di vitello sopra la spalla, come se facesse una commissione per la cucina di bordo. Ma, nonostante la sua disinvoltura, non sfuggì al sospetto dei cagnotti che gironzavano intorno al piroscafo: fu arrestato e riconosciuto. Allora subentrò per lui il pericolo di esser fatto soldato dall'Austria e di dover vestire una divisa aborrita. Riuscì a sottrarvisi simulando un'alterazione mentale che gli fosse rimasta dal colpo ricevuto alla nuca e che si manifestasse anche in accentuata balbuzie; e simulò tanto coscienziosamente che poi di quel vizio di balbuzie non potè liberarsi del tutto mai più. Negli ultimi tempi del periodo bellico lo lasciarono in pace, e potè riprendere il suo insegnamento al Conservatorio Tartini.

Il più vivo compianto accompagna la morte immatura di questo giovane musicista, di questo patriota caldissimo. E noi ci uniamo con tutta l'anima al generale dolore.

Le colonie della Beneficenza pubblica

Fu nel 1914 che la Direzione generale della Beneficenza pubblica per la prima volta istituì una colonia anche per gli allievi della Pia Casa, allestendo all'uopo uno stabile disabitato del Comune ad Opicina. E subito dopo la redenzione la salutare misura preventiva fu ripresa. Ma potevano approfittarne soltanto i maschi. Appena nel 1921, grazie alla generosa adesione del principe Thurn-Taxis, alla Beneficenza riuscì di offrire il verde della campagna anche alle fanciulle. La generosa offerta è difatti d'inestimabile valore, quando si consideri l'amenità della spiaggia di Sistiana, che è uno dei siti più incantevoli del nostro golfo e quando si pensi che, appunto in seguito alla concessione gratuita, la spesa è ridotta al minimo.

E ieri, le fanciulle della Pia Casa, che dalla seconda metà di luglio si trovano a Sistiana, ebbero la gradita sorpresa di una visita del nostro Sindaco. Il senatore Pitacco, accompagnato dal segretario generale della Beneficenza pubblica, ispezionò con interessamento la colonia, intrattenendosi affabilmente con le piccole villeggianti, le cui facce sorridenti e paffute stanno a confermare i benefici effetti della cura marina.

Per ragioni di bilancio quest'anno il provvedimento generale non potè essere attuato che a favore delle allieve; per i maschi si sono scelti soltanto i casi più bisognevoli. Difatti, dei fanciulli, alcuni pochi verranno inviati all'Ospizio marino, altri alla Colonia degli Amici dell'infanzia; per alcuni poi, cioè per quelli che, avendo sorpassato l'età prescritta, non possono essere accolti da quella umanitaria società, fu già provveduto in una colonia della Beneficenza, naturalmente in proporzioni molto ridotte. Il grosso dei fanciulli quindi va giornalmente ai bagni, in un riparto del bagno di S. Andrea, che per alcune ore della giornata è riservato esclusivamente a loro. Nè si dimenticano le gite, chè anzi iersera un gruppo di circa cinquanta allievi, sotto la guida dell'infaticabile prof. Risegari, è partito per il Castellaro maggiore, dove verrà piantato l'attendamento col materiale messo generosamente a disposizione dall'autorità militare fin dalla redenzione.

La solennità di chiusura della scuola industriale di Pirano

Ci scrivono da Pirano:

Alla cerimonia di chiusura della nostra Scuola industriale intervennero: il Curatorio della scuola col presidente avv. cav. Lugnani, l'ispettore governativo per l'istruzione industriale cav. Hesky, il segretario comunale Vatta, in rappresentanza del Municipio, il direttore della scuola ing. Lippizer con il corpo insegnante al completo e altre personalità del luogo.

Il presidente cav. Lugnani, nel suo discorso si compiacque dei progressi fatti nel decorso anno mercè l'opera intelligente, e zelante del direttore e degli insegnanti ed esortò gli alunni a continuare nello studio sulla via intrapresa e così dimostrare riconoscenza agli enti contribuenti e prepararsi degnamente alla vita.

L'ispettore cav. Hesky parlò della riorganizzazione della scuola attuata nel decorso anno con l'aggiunta di un terzo corso tecnico e di una «Sala libera» di disegno con istruzione puramente tecnico-professionale e col prolungamento della durata dell'anno scolastico a 9 mesi.

Il direttore espresse la sua soddisfazione per l'interesse e l'assiduità dimostrati dagli alunni, accentuando l'impotanza dell'istruzione per il progresso della produzione industriale e dell'economia nazionale. Tutti i discorsi furono calorosamente applauditi e diedero occasione a entusiastici evviva all'Italia.

Seguì poi la distribuzione degli attestati e la consegna dei premi agli alunni più meritevoli. Ebbero il premio: I. corso: Carmelo Boccasin, Giusto Fragiacomo, Libero Provedel, Bruno Predonzani, Delio Zennaro, Mario Bobicchio, Ermenegildo Degrassi, Renato Nasazio, Bortolo Ruzzier. — II.o corso: Lorenzo Contento, Giuseppe Fonda, Domenico Dolce, Domenico Veronese. — III.o corso: Antonio Trani.

Da ultimo fu aperta la mostra dei lavori grafici eseguiti dagli alunni, che durante tre giorni fu visitata da numeroso pubblico vivamente interessato e ammirato dei lavori esposti.

La scuola comprende attualmente tre corsi professionali e una «Sala libera» per disegno e ha un centinaio di alunni iscritti. Il corpo insegnante è composto di cinque docenti e l'istruzione tecnica viene impartita per categorie di professioni.

Soppressione dell'ispettorato scolastico di Gradisca. Il Ministero della P. I. ha soppresso l'ispettorato scolastico di Gradisca. Vengono conservati nel Goriziano gli ispettorati di Gorizia per la circoscrizione italiana, e di Tolmino per la circoscrizione allogena.

Proroga del termine del concorso a direttore didattico. Il locale Provveditorato agli studi comunica: «A parziale modificazione del D. M. 22 maggio 1923, che indice il concorso per titoli ed esami a 700 posti di direttore didattico governativo e a 100 posti di direttrice didattica governativa, il Ministero, con decreto in corso, ha prorogato al 15 agosto 1923 il termine stabilito dall'art. 1 del citato decreto per la presentazione delle domande di ammissione al predetto concorso».

La morte di un patriota visinadese. Domenica si è spento a Visinada il patriota Pietro Grimalda. Il defunto militò sempre attivo nel partito nazionale e fu per vari anni membro di quel Consiglio comunale.

I funerali, svoltisi mercoledì, ai quali partecipò tutta la borgata e numerosi rappresentanti del contado, dissero la stima che il valentuomo s'era acquistata e le larghe simpatie di cui godeva.

Intenso lavoro per lo scarico del «Martha Washington». Ieri è giunto a Trieste il piroscafo «Martha Washington» da New-York con a bordo 2030 tonnellate di merci. Dovendo il piroscafo essere pronto a partire con carico e passeggeri fra quattro giorni, gli scaricatori del porto hanno deciso, per la prima volta dopo la guerra, di lavorare per questi quattro giorni, notte e giorno ininterrottamente.

Concerto al Ricreatorio della Lega «Riccardo Pitteri». Il Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri» invita i genitori degli allievi e tutti gli amici dell'istituzione, al secondo concerto estivo, che il corpo bandistico terrà sabato 11 corr. alle 21 nel giardino del Ricreatorio stesso.

Feste a Portorose. Oggi, in ricorrenza di S. Lorenzo, nella villa omonima a Portorose si terrà l'annunciato grande festival di beneficenza, all'aperto. Domani ha il suo grande ballo, nella stessa villa, la Lega studentesca nautica.

La croce di guerra alla popolazione carnica per la difesa di Pal Piccolo

Abbiamo da Udine, 9, sera:

Recentemente il prefetto del Friuli, avv. Pisenti, esponeva in un suo rapporto al Presidente del Consiglio le grandi prove di eroismo che durante la guerra vennero offerte dalla popolazione carnica, con speciale citazione dei cittadini di Cleuis e di Timau, i quali, in momenti di grande pericolo per la Patria, avevano prestato man forte ai nostri alpini per sbarrare il passo al nemico.

Il Prefetto, dopo avere ricordato episodi di straordinario valore, quale il trasporto notturno, tra la neve altissima, da parte di donne, vecchi e ragazzi, delle munizioni necessarie agli alpini, il che consentì ad essi di ricacciare gli austriaci dal Pal piccolo (26 marzo 1916), proponeva perchè tale magnifico atto di eroismo della popolazione civile fosse premiato.

S. E. Mussolini e S. E. Diaz si occuparono immediatamente della cosa, e la proposta dell'avv. Pisenti venne in questi giorni accolta. Infatti, il Ministero della Guerra ha indirizzato al sindaco del comune di Paluzza una magnifica lettera di encomio per la popolazione di Cleuis e di Timau, comunicando che, non essendo possibile per le disposizioni vigenti la concessione della croce di guerra a centri abitati inferiori al mandamento, e per dare altresì riconoscimento del patriottismo di tutta la Carnia, la croce al merito di guerra venne concessa a Tolmezzo come capoluogo.

Un putiferio al molo Audace per l'ingordigia di due portabagagli

Allo sbarco dei passeggeri arrivati da Venezia col piroscafo, ieri sera verso le 20, sul molo Audace accadde un incidente che attirò l'attenzione di tutte le persone che a quell'ora passeggiano lungo il molo. Vi fu un momento in cui quasi metà del molo era affollata di gente che parlava rumorosamente e il vocio richiamava sempre nuovi curiosi che accorrevano a ingrossar l'assembramento.

Che cosa accadeva? Era la domanda che tutti quelli che stavano alla periferia del gruppo si chiedevano. Qualcuno, additando due carabinieri che nel mezzo del folto sbuffavano gesticolando, in discussione con tre o quattro stranieri, addossati a due automobili straccariche di bagagli, le quali erano asserragliate dalla folla dei curiosi, dichiarò gravemente, che una signorina tedesca era stata arrestata perchè in un cassone, che costituiva il suo bagaglio, era stato rinvenuto un cadavere. La sensazionale voce si propagò tra gli astanti, ma certuni, meglio informati, quando udivano parlare della tragica scoperta scoppiavano in sonore risate, le quali, frammiste ad urla di proteste, producevano una confusione indescrivibile.

Il tumultuare della folla richiamò sul posto anche il capitano delle guardie civiche Rossetti, il quale, fattosi largo e raggiunti i due carabinieri, che discutevano ancora animatissimamente con gli stranieri, potè subito rendersi conto che si trattava di un incidente che veramente non meritava tanta curiosità: Una famiglia di ungheresi, che parlavano tedesco, fatti sbarcare 15 colli del proprio bagaglio, ebbe la sfortuna di incaricare del servizio due servi di piazza poco scrupolosi, i quali, anzichè accontentarsi del prezzo di tariffa, cioè di 50 lire, ne volevano avere 80.

Il viaggiatore, dottor Aladar Zahler, protestò e le sue proteste fecero raccogliere tutto quel po' po' di folla. Intervenuti due carabinieri, questi, non comprendendo il tedesco, stavano là senza afferrare nulla di quella discussione, mentre i due servi di piazza dal canto loro se ne stavano mogi mogi, attendendo come sarebbe finita la disputa. Il capitano Rossetti fece venire sul posto un brigadiere dei vigili urbani che conosce il tedesco e questi non tardò a dirimere la questione, imponendo ai due servi di piazza di accontentarsi del prezzo del servizio segnato in tariffa. I portabagagli furono pagati con 50 lire e i curiosi sfollarono facendo apprezzamenti poco benevoli sui due portabagagli che cercavano di sfruttare il forestiero.

Però, non tutto era ancora finito. Fu notato che, contrariamente alle disposizioni, i due autotassametri pronti per condurre la famiglia del dottor Zahler ad Abbazia, avevano ognuno un carico di cinque bagagli, mentre non è permesso portarne più di uno. I bagagli furono fatti scaricare e, appena dopo provveduto al loro trasporto in un magazzino, i villeggianti poterono mettersi in viaggio.

Quanto alla voce della scoperta del cadavere nel baule, messa in giro da un bello spirito, trovò credito presso molti dei presenti, che non potevano non pensare a un contenuto misterioso del baule della signorina viennese Anna Baun, ch'era in compagnia della famiglia ungherese. Un baule della lunghezza di 2 metri e mezzo.

Un giovinastro che tiene la parola: "Dame le 50 lire!"

Nelle precedenti edizioni abbiamo dato notizia dell'aggressione subita l'altra notte dall'installatore Edoardo Marcon, di 38 anni, abitante in via della Guardia N. 25. Verso le 23, il Marcon, come è solito di fare ogni sera, si recò nella trattoria «Andemo de Max», in via Petronio. Nel locale non si trovavano che sei individui, male in arnese, seduti ad un tavolo poco discosto da quello occupato dall'installatore. Questi, dopo aver bevuto un mezzo di vino e letto un giornale, diede all'oste una banconota da 50 lire perchè si pagasse. Non avendo l'oste da dargli il resto, il Marcon pagò con un biglietto da due lire e, mentre usciva, udì uno dei sei che gli diceva:

— Te ciolarò mi quele zinquanta lire!

Il Marcon non rispose e uscì per recarsi al «Caffè Nuovo», in piazza Garibaldi, da dove uscì verso l'una. Per recarsi a casa l'installatore prese per via del Bosco, non pensando più alle parole dette dal giovane. Ad un tratto sentì dietro di sè dei passi e fece per voltarsi, quando si sentì afferrare per il collo. Fece per sciogliersi, ma l'altro, scuotendolo e tenendolo fermo, gli intimò di consegnargli le 50 lire.

Il Marcon oppose resistenza, ma l'altro gli fu sopra e con un coltello gli vibrò alcuni colpi alla testa ch'egli riuscì in parte a scansare, poi gli tolse il portafogli, gli levò la banconota e se ne andò restituendo il portafogli al derubato! Questi, rimessosi alquanto, rincasò e quindi fece telefonare alla Guardia medica. Sul posto si recò il sanitario di turno, il quale gli riscontrò cinque ferite di natura leggera. Dopo le prime cure il ferito fu condotto all'ospedale, da dove uscì ieri nel pomeriggio, alle 14.

Del fatto fu presentata denuncia al maresciallo cav. Priolo di via dell'Istria e al cav. Magaldi della Questura. Le indagini, iniziate prontamente, hanno portato, a quanto pare, all'identificazione dei sei individui, che sono attivamente ricercati.

Una gamba fratturata per il rovesciamento di una carriola. Il meccanico Giorgio Trianich, di 23 anni, abitante a Fiume, si trovava ieri verso le 13 a lavorare nel reparto macchine del piroscafo «Olio», mentre da altri operai veniva trasportata della cenere. A un certo momento una delle carriole si rovesciò e andò a finire addosso al meccanico.

Telefonato alla Guardia medica, accorse sul posto il dott. Cavagna, che riscontrò al Trianich la frattura della tibia sinistra.

Crepe anche fra i popolari friulani

Il nostro corrispondente da Gradisca ci comunica che, oltre agli altri Consigli comunali tenuti dai popolari, che si dimisero in seguito all'invito della Federazione provinciale fascista, si aggiungono ora le dimissioni del Consiglio di Medea.

Ma più di questo avvenimento, è oggetto di vivi commenti l'atteggiamento assunto dai consiglieri di parte popolare nel Consiglio comunale di Romans. Com'è noto, il Municipio di Romans è in mano dei fascisti e dei popolari, anzi il sindaco Valdemarin è fascista. L'invito della Federazione fascista mise i collaboratori popolari nella alternativa o di dimettersi o di fare una esplicita dichiarazione di leale collaborazione con il Governo fascista e di sconfessare l'atteggiamento della direzione del partito popolare. E i consiglieri comunali di Romans, infatti, scelsero il secondo corno del dilemma e sconfessarono il partito, impegnandosi a una leale e incondizionata collaborazione con i fascisti. Questa dichiarazione, che dalla stragrande maggioranza dei popolari di Romans è stata accolta favorevolmente e approvata, valse a salvare la amministrazione comunale, che rimane quindi in carica.

Naturalmente il gesto dei consiglieri di Romans è criticato con acredine dai pochi irreducibili popolari intransigenti, i quali a ragione vedono in questo primo sbandamento l'inizio di quella crisi che da varie settimane travaglia il partito in tutto il Regno.

La scoperta di due feti
Uno nella Chiesa di S. Antonio Nuovo e uno nel Cimitero militare di Zaule

Ieri mattina, finita l'ultima funzione, la chiesa di S. Antonio nuovo andò lentamente sfollandosi e, verso le 23, sui banchi non erano rimaste che alcune donne. A quell'ora il sagrestano, facendo il giro della chiesa per accertarsi se tutte le cose fossero in ordine, giunto ad un confessionale della navata sinistra della chiesa, scorse a terra, in un punto dove l'ombra era più densa, un involto di carta. Lo raccolse: era legato bene con una funicella. Curioso di conoscere che cosa contenesse, s'apprestò ad aprirlo. Con vivo ribrezzo rilevò che l'involto conteneva un feto. Ripostolo nel confessionario, il sagrestano si affrettò a comunicare il rinvenimento alla vicina Questura, donde subito si recò sul posto il dott. Widman, il quale, a sua volta, dopo assunti i rilievi opportuni, avvisò la commissione giudiziaria. Questa non tardò a sopraggiungere e fu constatato che il feto era di sesso femminile ed era stato espulso dall'alvo materno dopo il terzo o quarto mese di gestazione. L'involto era di comune carta d'impacco e, oltre al feto, conteneva un biglietto su cui, con matita rossa era scritto: «battezzata solo nome Maria». La snaturata madre, prima di deporre in chiesa l'aborto, aveva voluto dargli un nome, nella persuasione di alleviarsi il rimorso di coscienza per l'azione compiuta. Il feto, dopo le constatazioni di legge, fu trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena. L'autorità si è messa alla ricerca della donna che abbandonò l'involto nella chiesa.

— Ieri, verso le 11.30, il custode del cimitero militare di Zaule rinvenne sotto un cipresso un involto. Apertolo, constatò ch'esso conteneva un feto. Immediatamente il custode avvertì col telefono i carabinieri di Zaule, i quali inviarono sul posto un maresciallo. Fatte le prime constatazioni di legge, venne avvertita la commissione giudiziaria, la quale, giunta sul posto e visitato il feto, ne ordinò la rimozione dopo constatato trattarsi di feto di sesso maschile, con pochi mesi di gestazione. Con un furgone il feto fu trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena. L'arma dei carabinieri ha iniziato le opportune indagini per rintracciare la madre snaturata.

Due incendi in campagna
Una minaccia al parco di Miramar

La notizia di un incendio scoppiato nel parco del Castello di Miramar, diffusasi rapidamente in città ieri alle 13.45, ha destato viva apprensione nei vari circoli cittadini, e le autorità se ne preoccuparono particolarmente chiedendo informazioni all'appostamento centrale dei vigili al fuoco. Le informazioni furono rassicuranti, perchè il tenente Uxa, che comandava un carro di città col quale si era immediatamente recato sul luogo dell'incendio, potè dare notizie precise, secondo le quali si seppe trattarsi dello scoppio simultaneo dell'incendio in due punti diversi: uno nel parco propriamente detto, l'altro, fuori, nella zona delle scuderie.

Furono messi in azione due idranti, uno per attaccare il fuoco di sterpaglia e foglie secche propagatosi nell'interno fino a raggiungere il filare di pini, l'altro idrante per circoscrivere il secondo focolare d'incendio. La manovra di estinzione fu agevolata anche dall'uso che si è fatto di una pompa alimentata dall'acqua di mare, dato appunche una parte dell'incendio si era propagata lungo il viale costiero. Hanno fiancheggiato l'opera dei vigili i carabinieri della stazione di Miramar e gli addetti alla manutenzione del parco e del castello. Dopo tre ore di assidua fatica, l'estinzione fu completa e i vigili fecero ritorno al proprio appostamento. Il danno cagionato dall'incendio, che si è propagato per un'estensione di 600 metri quadrati, non è stato ancora valutato; ma certo ne deriva nocumento in linea estetica, perchè alcuni pini dei viali sono stati notevolmente danneggiati. Le cause dell'incendio non sono state ancora precisate.

— Un incendio di sterpaglia, propagatosi notevolmente lungo la strada tra Basovizza e Sesana, era stato segnalato ieri, alle 18.45, ai nostri vigili al fuoco, i quali, allestito un carro di campagna, si recarono sul luogo al comando del tenente Uxa. Si trattava in fatti di un fuoco che man mano si estendeva divorando le piante di arbusti e l'erba secca, in modo da raggiungere una vasta zona di circa 4000 metri quadrati. Dato che nell'altipiano carsico l'acqua non è facilmente utilizzabile in tali circostanze, ed è scarsissima, i vigili, con pale e picconi, faticosamente riuscirono a circoscrivere il fuoco. L'opera fu portata a compimento alle 22 circa, ora in cui il carro fece ritorno in città. La causa del fuoco non è finora accertata.

Si ferisce, giuocando, su un filo spinato. Come tutte le sere, anche ieri, nel parco attiguo al bosco Pontini, gaie turbe di ragazzetti si divertivano a chiassare, rincorrendosi l'un l'altro o giuocando i soliti giuochi dei bambini. Verso le 19, però, accadde un accidente che mutò improvvisamente in grida di spavento le fresche risate dei fanciulli: una bimba, la decenne Italia Klumpester, correndo, inavvertitamente era andata a finire sopra un reticolato di filo di ferro spinato. La piccina cacciò un terribile urlo per il dolore, e subito le furono appresso i genitori, i quali, spaventati, tra una folla di ragazzini che erano accorsi alle grida, trassero dalla brutta posizione la disgraziata figliuola. Aveva la coscia sinistra tutta insanguinata, perchè un aculeo del ferro spinato le si era conficcato nella carne e non era possibile estrargliela. Allora in gran fretta il babbo la trasportò all'Ospedale Regina Elena, dove il dott. Bortolotti riuscì a estirparle il ferro. Finita l'operazione, che non fu facile, e medicata la ferita, la bimba fu lasciata alle cure dei genitori.

La cronaca in tribunale

Il sordomuto nel baule

Ernesto Capatto fu Ernesto è un giovane diciottenne sordomuto che vive poveramente e, quando non dorme al chiaro di luna, si corica in un letto dell'alloggio popolare di via Pondares. Il sordomuto ha però le unghie lunghe e fu già punito per furto.

Il 3 luglio p. p. Lucrezia Turas, una fanciulla decenne, figlia di Stefania Miani-Turas, portinaia della casa n. 20 di via Antonio Canova, udì del rumore nella cantina dello stabile e constatò, contrariamente all'uso, che la porta era aperta. Chiamò la mamma, che a sua volta, sospettando che nella cantina si fossero introdotti i ladri, diede l'allarme, sicchè parecchie persone entrarono colà per accompagnarla in una visita del sottoscala e delle cantine. Niente di niente! Nella cantina non si vedeva anima viva. Improvvisamente uno che aveva sollevato il coperchio di un baule, fece un salto indietro. Dal baule sorse la figura di un giovanotto!

Era il sordomuto Capatto che, vistosi preso, con le mani congiunte dava a capire che lo si lasciasse andare. Tale Mario Mosettig, però, lo tenne fermo e i presenti insistettero perchè venisse consegnato ai carabinieri. Il sordomuto comprendeva che la situazione era seria, per cui, con uno strappo, svincolatosi dalle strette del Mosettig, si diede alla fuga. Fu inseguito e raggiunto e lo si consegnò ai carabinieri, e ieri comparve dinanzi ai giudici per rispondere di tentato furto. A mezzo dell'interprete Giuseppe Calligaris, il sordomuto fa capire che sostiene di essersi introdotto nella cantina per... riposarsi.

La Corte, presieduta dal consigliere d'appello Sbisà, pur ritenendo colpevole il sordomuto, si dimostra, come lo chiede il difensore dott. Robba, clemente, e condanna il Capatto a due mesi e dieci giorni di reclusione.

La banconota da mille falsa

Giuseppe Marchig fu Giuseppe, di 38 anni, da Trieste, cameriere avventizio, era chiamato ieri a rispondere di tentato spaccio di una banconota falsa da lire 1000, d'accordo con i contraffattori. Narra l'imputato che, lavorando nel «buffet» di Emanuele Zaninovich, in via della Madonnina, aveva incassato il 29 maggio a. c., da uno che conosceva per ex regia guardia, la banconota da mille. Il giorno dopo, essendo indisposto, incaricò la propria fidanzata Tosca Neffat di recarsi a cambiare la banconota. La ragazza si recò in alcuni pubblici esercizi senza riuscire ad ottenere il cambio e ritornò da lui con la banconota intatta.

— Va al Banco di Roma, in via Garibaldi! — le disse il Marchig, e la Neffat vi si recò.

La banconota fu riconosciuta falsa e venne sequestrata.

— Piutosto che perder i soldi, con tuto che stavo mal, me son recado al banco a reclamar la mia carta de mile. Inveze xe stado ciamado el brigadier dei carabinieri Luigi Pulinaz e son stado arestado! — conclude il Marchig.

Dalle risultanze processuali il Marchig non viene affatto smentito nelle sue asserzioni e, dopo le deduzioni del P. M. dott. Culot, la Corte, presieduta dal consigliere d'appello Sbisà, accogliendo la tesi del difensore dott. Robba, manda il Marchig assolto per insufficienza di prove.

Il portafogli di un macchinista

Il macchinista sig. Carlo Pelizzon, salito sopra un carrozzone tramviario a Roiano, quando scese in piazza Goldoni s'accorse che il portafogli contenente lire 50 gli era sparito dalla tasca. Quale supposto autore del furto fu arrestato il disegnatore Vittorio Montanari fu Giuseppe, che si trovava sullo stesso tram e che ha già la disgrazia di aver peccato in materia di furto.

Dinanzi alla Corte presieduta dal cons. d'appello Sbisà, giudici votanti i cons. Parisini e Comel, cancelliere Duimovich, ieri mattina il Montanari si protestò energicamente innocente.

— Io non posso dire altro se non che quando scesi dal tram non avevo più il portafogli. L'ho smarrito? Mi fu rubato? In nessun caso però i dire chi mi abbia derubato, perchè non me ne sono accorto! — dice il Pelizzon.

Lo stesso P. M. dott. Culot chiede l'assoluzione e il difensore avv. Giannini insiste con minuziose argomentazioni sull'innocenza del Montanari. La Corte assolve l'imputato per insufficienza di prove.

Derubata in prigione

L'altra mattina, in una cella del Coroneo, dove erano rinchiuse due giovani arrestate, una di esse si destò di soprassalto.

— Dove son! — gridò, come per convincere se stessa, stropicciandosi gli occhi e meravigliandosi di vedere il sole a scacchi oltre l'alta finestra. — Maria, Maria, dove semo? — chiese all'altra compagna di cella, che distesa sul paglericcio fingeva di dormire e non rispondeva.

La prima giovane, tale Giuseppina Bonapace, di vent'anni, sognò d'essere la protagonista di un film; una specie di principessa da fiaba e, quando spalancò bene bene gli occhi la dura realtà le raffreddò la fantasia; e allora si ricordò di possere non dollari, ma poche lire. Frugò il portamonete, l'aperse, ma non vi trovò le 14 lire che costituivano tutto il suo patrimonio... in quel soggiorno gratuito. E con irruenza poco amichevole si rivolse alla compagna sua, tale Maria Stel, la quale, questa volta, si destò subito.

— Sì, ti; no te pol esser che ti che te me ga portà via le quatordise lire...

La compagna di cella protestò, ma la faccenda sarà risolta dal commissario addetto ai buoni costumi. Le due giovani vennero arrestate in una delle recenti razzie ordinate dalla Questura ed eseguite nel rione di cittavecchia.

Al bagno. Il quarantaseienne Giovanni Schidler, abitante in via dell'Istria 19, durante il bagno alla Diga, si ferì al piede destro. Fu soccorso sul posto dalla Croce Verde, che, dopo le medicazioni del caso, lo fece accompagnare alla sua abitazione.

La tragica disgrazia di un operaio schiacciato da un vagone

Nell'edizione delle 18 di ieri abbiamo data la notizia di una disgrazia mortale accaduta l'altro ieri a Salona d'Isonzo. Tale Paolo Valentinich, ventitreenne, abitante a Deseio, era occupato, assieme ad altri addetti, alla manovra di vagoni sul binario di ricovero della stazione, dove i carrozzoni venivano spinti a forza di braccia per essere convogliati a lor volta sul binario di raccordo, che si prolunga tra la fabbrica comenti Isonzo e la stazione. La caricazione di cemento avviene anche durante la notte, perciò l'altra sera occorreva trainare alcuni vagoni al punto d'imbarco e l'operazione si effettuava sotto la direzione del direttore della fabbrica.

Mentre si manovrava, alle 19, il Valentinich scivolò sul binario e la ruota del vagone gli passò sopra la gamba, stroncandogliela netta fino all'altezza della coscia. Il Valentinich urlò disperatamente, e fu tosto circondato dai compagni di lavoro; ma ogni premurosa cura fu pressochè inutile. Portato su una barella all'ospedale Fatebenefratelli di Gorizia, l'infelice morì, per dissanguamento ed emorragia interna sopravvenutagli in seguito a lesioni, poco dopo giunto nel pio luogo.

Morto. Stanotte, verso le 24, cessava di vivere all'Ospedale civico il giovane Ottone Demitropulo, di 21 anni, abitante al N. 13 di via Madonnina, che, come abbiamo pubblicato, martedì notte s'era sparato un colpo di rivoltella alla tempia sinistra, in preda a un assalto di manìa suicida che lo tormentava.

Notiziario Sportivo

Il passaggio per Trieste dei concorrenti alla terza "Coppa delle Alpi,,

L'altra sera, presso la sede dello S. C. «Biagio Nazzaro», si è riunito il comitato esecutivo, costituitosi dal suo seno per organizzare il passaggio a Trieste dei concorrenti della terza «Coppa delle Alpi».

Per vari motivi di indole tecnica, calcolato specialmente il fondo stradale, è stata scartata l'idea di stabilire il controllo al Cacciatore, operazione che venne deciso di portare presso la rotonda di S. Andrea.

Le macchine in gara transiteranno quindi oggi in città seguendo l'itinerario: Strada dell'Istria — salita di Servola — Servola, la discesa da questa località, torre del Lloyd, passeggio di S. Andrea, ove alla rotonda verrà fissato il traguardo di controllo e si svolgeranno le operazioni di rifornimento. Di qui verranno fatte proseguire per le rive, fino a piazza Libertà, via Carlo Ghega e via Fabio Severo, ove punteranno su di Opicina, dirette ad Udine.

Siamo certi che il pubblico degli appassionati sarà ben lieto di questa variazione, che dà modo di osservare da vicino il passaggio dei concorrenti. Ma i dirigenti dello Sport Club «Biagio Nazzaro» fanno serio affidamento sul civismo e sul senso di disciplina e responsabilità di tutta la popolazione. Occorre in modo assoluto che i cittadini sappiano come fra le 10 e le 13 circa attraverseranno la nostra città più macchine in gara, i cui guidatori devono avere la certezza che nessuno verrà a sbarrar loro la strada, e ciò specialmente nei punti ove il transito è più difficile a causa di crocevia ecc., punti che verranno possibilmente segnalati dai soci dello Sport Club e dai pubblici funzionari preposti a questo delicato servizio.

Come abbiamo detto sopra, per le operazioni di controllo e rifornimento sarà fissata la località della Rotonda al passeggio di S. Andrea, punto abbastanza centrico, e che darà modo al pubblico di poter assistere alle interessanti operazioni di controllo e rifornimento di questa numerosa carovana che, dopo aver percorso buona parte delle Alpi, viene a portare il suo saluto a Trieste.

I triestini accorreranno certo a ricambiare il loro saluto augurale, graditissimo ai novelli viatori, come il saluto dei nuovi e più cari fratelli. Fratelli che alcuno d'essi vede forse per la prima volta, fratelli residenti in quelle regioni ch'essi hanno sospirato di poter salutare durante il lungo martirio sulla petraia carsica, che oggi attraverseranno d'impeto, liberata, in una festa di sole.

Il nucleo «Amici della Sucai». Per aderire al desiderio di un numero rilevante di fervidi propugnatori dello sviluppo dell'alpinismo in Italia e del rinnovamento fisico e morale della nostra gioventù, che guardano con viva simpatia alla «Sucai», come all'istituzione che tali intenti si è proposta di attuare nel mondo studentesco, venne decisa due mesi or sono la costituzione del nucleo triestino degli «Amici della Sucai», al quale può prender parte ogni simpatizzante della stessa, che non sia studente.

Le iscrizioni si avvicinano già al centinaio e si assumono seralmente presso la Segreteria sociale (Piazza della Borsa 2) dalle 18.30 alle 19.30.

A capo-nucleo è stato nominato dal Consiglio direttivo, il signor Adolfo Zottig. Col prossimo anno accademico verrà pure istituito ufficialmente il Consolato, al quale prenderanno parte tutti i sucaini laureati, che così potranno continuare anche dopo esser stati sucaini, l'esercizio dell'alpinismo attivo, accanto alle milizie della forte istituzione nazionale.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Madame Recamier».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Il voto» con Amleto Novelli.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «Caccia al marito» con Max Linder.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Oltre la vita, oltre la tomba» con Diana Karenne.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 21 si proietterà la VII serie della film «I tre moschettieri».

I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi alle 17.

I soci e le signore dovranno presentare all'ingresso la tessera di riconoscimento. I figli dei soci dovranno venire accompagnati.

U. O. E. I. I partecipanti alla cerimonia per lo scoprimento della lapide commemorativa a Federico Prez nella grotta di S. Canciano, si trovino domenica mattina alle 5 nell'atrio della Stazione di S. Andrea.

Società giovani turisti italiani. La rappresentanza sociale che interverrà allo scoprimento della lapide in memoria del valoroso speleologo Federico Prez, partirà domenica alle 4.20 dalla Rotonda del Boschetto.

«Sursum Corda». Sono ancora aperte sino ad oggi 10 corr. dalle 19 alle 20, le inscrizioni per la gita sociale al monte Re. Spesa di viaggio lire 4 circa.

Lega studentesca nautica. Come già annunciato, ieri ebbe termine il ritiro degli inviti respinti. Con oggi, coloro che non lo avessero già respinto, favoriranno di pagare ai riscuotitori il prezzo convenuto.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 sono convocati i componenti le sezioni grotte ed escursionisti per importanti comunicazioni.

Associazione Sportiva «Edera». La sezione escursionisti prenderà parte alle onoranze indette dall'Associazione XXX Ottobre a Federico Prez. Coloro che intendessero prendervi parte si trovino domani mattina alle 5 in piazza Garibaldi.

Club Celibato. Domenica 12 corr. gita in bicicletta alla volta di Udine. I soci e simpatizzanti che desiderano intervenire, sono pregati di passare nella sede sociale, Caffè Cesare Battisti, questa sera dalle 20 in poi, per ulteriori schiarimenti.

Club Camelia. Questa sera i soci sono convocati in assemblea straordinaria.

Teatri e Concerti

Nazionale. Il tanto atteso film «Madame Recamier» va allo schermo oggi. Questo film, interpretato dai migliori artisti del Teatro Imperiale di Berlino è stato eseguito con una sfarzosa messa in scena e con una fedeltà storica veramente mirabili, e ottenne ovunque un grande successo. Prossimamente la cinematografia «La sagra delle bandiere». Prima rappresentazione alle 18.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Oggi va sullo schermo la bellissima cinematografia «Il voto» con Amleto Novelli. Principia alle 18, ultima alle 22.30. Sono validi gli scontrini.

Oggi grande serata comica al Novo Cine. La tanto desiderata commedia «Caccia al marito» coi protagonisti Viola Diana e Max Linder, nella ultracomicissima fuga di gas, si proietta oggi e domani soltanto. Comincia alle 16.30.

Cine Savoia. In questo signorile ritrovo va allo schermo l'attraente pellicola «Fiamma e ceneri» con Diana Karenne e Lido Manetti.

I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Teatro Alfieri. Scelto pubblico ammirò ieri il capolavoro teatrale «Tatiana», ovvero «La storia di un immenso amore», interpretato con grande arte dalla simpaticissima artista Bianca Stagno Bellincioni. Si replica oggi dalle ore 16 in poi.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 9 per il 10 agosto

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina, a libera scelta: capi d'arme 10; carpentieri 152; nostromi: 100; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 841; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 600; capi fuochisti: 172; fuochisti: 3651; carbonai: 1767; operai meccanici 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 259; I cuochi: 115; mozzi cucina: 64; giov. cucina anno 1922: 1; camerieri: 116; garzoni camera: 104; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 79.

Da richiamare: marinai: 2217; mozzi macch.: 204; camerieri: 165, 178, 44, 161, 107, 94, 15; cuochi: 73; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 45; giovanotti di coperta II: 650, 666; fuochisti: 3559, 3526, 3533, 3236, 3427, 3232, 3837; mutilati: 3974.

Turno Lloyd: marinai: 550; giovanotti coperta I: 182; giovanotti coperta II: 191; fuochisti: 751, carbonai: 392; operai meccanici: 55; elettricisti: 50.

Da richiamare: marinai: 524.

Turno Cosulich: capi d'armo: 16; capi stiva: 164; carpentieri: 18; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 23; marinai: 456; giovanotti coperta: 238; mozzi di coperta: 129; capi fuochisti: 11, 30; fuochisti: 726; carbonai: 338; operai meccanici: 21; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maitre d'Hotel 18; maestri di casa: 22; I camerieri: da passeggeri: 2; da carico: 32; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 211; I cuochi da passeggeri: 20; II cuochi da pass.: 23; III cuochi da pass.: 29; I cuochi da equipaggio: 1; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 13; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 10; I cuochi: 37; I cambusieri II e III da pass.: 17, 23, 23; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 1, 13; I infermieri 14; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; camerieri: 14; giov. da camera: 139; mozzi di camera: 50; giov. di cucina: 102; mozzi cucina: 42; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: nostromi in seconda: 10; I giovani coperta: 220; III camerieri: 221; cameriere: 13; capi fuochisti: 6; fuochisti: 624.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 63; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 35; camerieri: 26; giovanotti camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 91; carbonai: 45; cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; amrinai: 11; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; I cuochi: 1; I cameriere: 1; mozzo di cucina: 1.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop. 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» da Zara con 294 pass.; «Leopolis» da Braila con 273 tonn. di merci; «Jonio» da Rodi, con 35 pass. e 98 tonn. di merci; «M. Washington», da New York con 94 pass. e 2090 tonn. di merci; «Dalia», da Buccari, vuoto; «Cherso», da Fiume; «Venezia», da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Venezia» per Venezia e «Jonio» per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1 a: «Atlanta»; Molo IV: «Federica»; Molo III, H. a: «Semiramis»; Molo III, H. c: «Carnaro»; H. 6: «Leopolis»; H. 13 a-b: «M. Washington»; H. 14: «Dafni»; Molo I test.: «Gerania»; H. 22: «F. Cosulich»; Riva I, H. 23: «Carinthia»; H. 25: «Bucovina»; H. 32: «Georgia»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artelli», «Carlo Zeno».

Porto Doganale: M. Venezia: «Cherso» «Cyclops»; Sacchetta: «Bosanka», «Metcovich», «Indeficenter».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Maria Racich», «Jugoslaven Prvi»; Molo V: «M. Zita Michalinos»; H. 55: «Cavallo»; tra H. 55-58: «Ugo Bassi»; Molo IV: «Numidia»; Riva VII, H. 71: «Nippon».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Cracovia», «Persia», «Gastein», «Violette», «Adria», «Helouan», «Asia», «Africa», «Venezia I.», «Cleopatra», «Remo»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Friuli», «Palatino»; M. Servola: «Francesco P.», «Dalia».

BORSA DI TRIESTE

9 agosto 1923

Rendita	77.10	Nav. Gen. ital.	358
Consolidato 5%	86.90	» Libera-Trieste	412
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	255
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr.	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino	645
» » IV emiss.	100.20	» Martinolich	133
Prov. Trieste 1899	79.—	Strade ferr. med.	332
» » 1914	38.—	Strade ferr. mer.	404
» » 1916	38.—	Oceania	110
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda	615
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	164
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C.	285
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	13
Banca d'Italia	1670	Beni Stabili	545
Commerciale ital.	983	Cant. nav. triest.	176
Comm. triestina	535	Cem. Dalmazia	270
Credito Italiano	787	» Isonzo	98
Banco di Roma	90	» Spalato	227
Banca Adriatica	—	Edison	542
Banca Cred. pop.	239	Eridania	423
Zivnostenska	390	Kerka	380
Assic. Generali	39700	Gas Roma	675
Assic. Italiana (v.)	4620	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	2310	Lavanderia	307
Infortuni Milano	2410	Montecatini	219
Grandine Merid.	350	Off. navali triest.	160
Riun. Adriatica	1775	Pastificio triest.	185
Nav. Adria	403	Pilatura Riso	440
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	398
» Cosulich	305	Terni	464
» Dalmatia	250	Tergesteo	—
» Gerolimich	1160		

CAMBI: su Amsterdam da 915 a 930; su Belgio da 105.50 a 107.50; su Francia da 132.50 a 133; su Londra da 106.60 a 106.90; su New York da 23.25 a 23.35; su Svizzera da 427 a 430; su Berlino da 0.0005 a 0.0007; su Bucarest da 11.25 a 11.75; su Praga da 67.75 a 68.25; su Ungheria da 0.1250 a 0.1750; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 25 a 25.30.

CORRISPONDENZA APERTA

Piccole desiderose. 1) L'amore ama le vie diritte. 2) Sensibilità particolare nel vostro delicato amante. — *Trieste.* Il 6.o reggimento alpini ha il comando a Bressanone e il deposito a Verona; un battaglione è a Silandro, uno a Innichen e due a Bressanone. Il 7.o alpini ha il comando e il deposito a Belluno; i battaglioni sono dislocati a Pieve di Cadore e a Levico. — *Lettore 111.* 1) «L'Elettricista» si pubblica a Roma sotto la direzione del prof. Angelo Banti, in via Cavour 110; è quindicinale. 2) «L'Elettrotecnica» è il giornale trimensile con gli atti dell'Associazione elettrotecnica italiana che si pubblica a Milano, in via S. Paolo 10.

Giovanni P. Il risarcimento dei danni di guerra viene effettuato ora con le obbligazioni delle Venezie. Presentate domanda di sollecito. — *Gli abitanti di via Arcata.* Una commissione contro il gallo e numerose bestie che vi disturbano di giorno e di notte? Una spedizione gastronomico-punitiva o l'intervento dei vigili urbani muniti di notes per registrare le contravvenzioni. — *Lucia.* Posti di insegnante nelle colonie vengono messi in concorso dall'Ufficio primo della Direzione generale degli Affari Civili presso il Ministero delle Colonie.

Lettore triestino. 1) Le domande sono molte e lo spazio è piccolo. 2) Le modalità del pagamento della pigione devono essere stabilite di comune accordo; in caso di contestazione, possono essere tenuti normativi gli usi di piazza. 3) Chi perde una causa paga le spese. 4) Per ottenere il cambio di favore si può far istanza al Ministero, documentando le proprie ragioni, ma ogni pratica in questo senso è inutile prima della pubblicazione del promesso decreto sul cambio tardivo. — *Mimosa.* Se è bello che una persona sia di carnagione bianca? Certo: così c'è modo di utilizzare per essa la romanza del tenore ne «Gli ugonotti»: «Bianca al par di neve alpina».

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

DECAPITAZIONE

Inter alto mi slancio
Del sol verso il fulgore;
Se poi tu mi decapiti
Son diletto al tuo cuore.

Soluzione del giuoco precedente:
COR - REA — COREA

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. (per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI *)

Filiberto Zabini, quale proprietario dell'**Ufficio concessionato di Consulenze, Revisioni e Reclami ferroviari in Trieste,** piazza Oberdan N. 5, avverte gli interessati di aver messo in liquidazione il detto ufficio, limitando il mandato al suo ex direttore signor Michele Mreule, solo alla definizione degli affari in corso.

Per il ricupero dei crediti verso la «Südbahn», si pregano gli interessati di rivolgersi, d'ora innanzi, soltanto all'Ufficio Reclami ferroviari Filiberto Zabini in Trento.

F. ZABINI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog — 61

Il giovane duca scoppiò a ridere.

— Per mille fulmini! Siete un furbo di tre cotte, signor Merlinier! Ma mi dispiace di dirvelo, io sono anche più furbo di voi. In fondo dunque si tratta di questo: volete sapere se ho intentato un processo per privarvi della tutela di cui vi giudico indegno, e soprattutto se il processo è già abbastanza avanti perchè voi abbiate qualche cosa da temere attualmente, nel qual caso vi rassegnerete vostro malgrado a lasciarmi avvicinare Annamaria. Non è vero? Suvvia, confessate. Tanto, ho scoperto il vostro giuoco. Perchè ostinarvi a nasconderlo?

Durante il discorso del suo avversario, l'industriale si era alzato e girava nervosamente intorno alla tavola con l'aria di chi cerca una risposta, ma effettivamente tentava di raggiungere inosservato con la mano destra un vassoio posato sul «buffet» e nel quale luccicavano grosse posate fra cui un trinciante col manico d'argento. Su quel trinciante dalla lama larga e terminata a punta, si concentravano avidamente le pupille dell'assassino. Che arma poderosa sarebbe stata quella nella sua mano robusta! E come si sarebbe affondata facilmente nel petto del duca squarciandolo a morte! E quando il colpo maestro avesse consumato la sua vendetta, a peggio andare gli restava sempre un mezzo per sfuggire alla giustizia. I suicidi non si condannano!

V'è chi dice: meglio la morte che il disonore. Ma Merlinier diceva: piuttosto la morte che la rovina.

Nel frattempo, insensibilmente, si avvicinava al «buffet» senza per questo cessare di sorvegliare il duca il quale proprio allora, seduto com'era all'angolo del caminetto, gli voltava le spalle.

Arrivato alla meta, l'assassino si appoggiò con la schiena al «buffet» e con un'abile mossa, spinta indietro la mano, afferrò il coltello per il manico, impugnò l'arma omicida, e chinandosi verso il giovane ignaro del suo destino, riprese con la solita voce untuosa:

— Decisamente avete una ben cattiva opinione di me, signor duca. Eppure vi garantisco che io non merito il vostro disprezzo.

Così dicendo pian piano aveva alzato il braccio, fissato il punto dove avrebbe dovuto colpire. E all'improvviso vibrò il colpo... che a pochi centimetri dal bersaglio deviò.

Un pugno di ferro s'era abbattuto sul polso del delinquente costringendolo ad aprire la mano e l'arma pericolosa rotolò ai piedi di Lorédan di Montaspre.

Questi voltò la testa e scorse l'industria le livido di paura e di rabbia, quasi piegato in due per il dolore della stretta possente in cui lo avvinceva Lorédan, il Tenebreso, il quale, introdottosi guardingo nella camera, aveva potuto prevenire il suo gesto fatale.

Resosi conto con un'occhiata di quanto avveniva, e visto l'industrale abbattersi al suolo per un pugno violento somministratogli dal nuovo arrivato, il duca si alzò a sua volta tradendo i segni di una grande commozione.

— Mi hai salvato, fratello! — esclamò egli tutto vibrante di gratitudine. — Ti devo la vita.

Il bastardo arrossì e chinò la testa, sospirando tristemente.

— Oh! capisco che ciò possa stupirti....

— Ma no, mi fraintendi! — protestò l'altro con vivo calore. — Non è stupore il mio, ma profonda e sincera riconoscenza.

E obbedendo ad un identico impulso i due giovanotti si abbracciarono senza aggiungere parola.

Merlinier, che la rabbia e la mortificazione, rendevano come pazzo di furore, approfittò di quella tregua per rimettersi in piedi. L'inaspettata riapparizione di Lorédan, il Tenebroso, che poteva sembrargli un fantasma, lo smacco subito, i milioni che gli sfuggivano grazie all'intervento del bastardo, tutto ciò rappresentava per lui una catastrofe irreparabile, e tale da annientarlo. Ma fu un lampo, chè l'odio sorpassò ogni altro sentimento nel suo cuore perverso. Slanciatosi alla finestra egli la spalancò rumorosamente e urlò nella notte:

— Sambou! A me, Bambou! Slega i cani!

Quindi minacciando col pugno chiuso l'amante di sua moglie, sibilò tra i denti:

— Questa volta non la scamperai.

Per tutta risposta il bastardo scoppiò in un'allegra risata.

— Sì, chiama i cani, assassino! Sì, aspetta il tuo complice nero! Vedrai come accorrono.

Nè Peit-Noir, nè i mastini si erano fatti vivi.

XXVII
IL GIUSTIZIERE

Perchè Petit-Noir non aveva risposto? In fondo era facile indovinarlo, il perchè; ma certo non poteva indovinarlo Merlinier rimasto fino allora all'oscuro di quanto era avvenuto.

L'industriale infatti aveva dimenticato Friançon e la fortunata combinazione mercè la quale il negro aveva scelto per il gran viaggio ormai noto al lettore proprio l'automobile del marito di Sidonia.

A tutta prima egli stesso aveva riso assai di quella stranissima coincidenza, che trovava molto divertente, non pensando, l'incauto, che il mutilato potesse da un momento all'altro ricomparirgli davanti, e tanto meno che egli stesse per entrare in rapporti col duca di Montaspre.

Abbiamo visto invece come il caso, questo grande giustiziere, avesse disposto altrimenti.

Come accennammo in un precedente capitolo, Lorédan di Montaspre non appena ebbe constatato che Annamaaria riposava finalmente sotto la premurosa sorveglianza di Zizì, raggiunse il bravo «chauffeur» invitandolo a seguirlo con Pelle di Palla alla villa dei Merlinier dove, tanto Sidonia che Peit-Noir, credevano per fermo di non aver più nulla da fare con lui.

Poco dopo i tre compagni di strada salirono in una vettura di piazza precedentemente fissata da Montaspre che indicò al cocchiere l'indirizzo esatto a cui voleva essere condotto. *(Continua).*

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi bambinaie, scelto personale, offre Ginnastica 10, secondo. 43290 A

DOMESTICA con attestati offresi. Rivolgersi portiere Venti Settembre 25. 100 A

DOMESTICHE, bambinaie, cuoche, camerieri per privati, trattori, Grado, Pirano, Portorose, ecc., offronsi. Valdirivo 21, secondo. 66813 A

DONNA giovane, vedova, cerca servizio presso buona famiglia, preferibile vedovo con bambini. Ginnastica 33, porta 6, dalle 11 in poi. 72852 A

RAGAZZA di buona famiglia offresi dalle 8-15 tutti lavori casalinghi. Offerte «Maria» al Piccolo. 66659 A

SOTTOCUOCA per trattoria oppure cuoca privata offresi. Scrivere Ader, via S. Maurizio 1. 66713 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE Hotel, Trieste, fuori, domestiche, cameriere, cerco prontamente. Valdirivo 25. 66771 B

BAMBINAIA pratica, sana, bella presenza, cercasi per fuori Trieste, eventualmente viaggiare. Presentarsi Via Rossetti 14, Bartoli. 66469 B

CAMERIERA perfetta, specializzata servizio di tavola, capace stirare, fornita di ottimi attestati, buon salario, cercata per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 11914 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, cerca urgentemente Ginnastica 10, secondo. 43290 B

CUOCA per tutto cercasi con buoni attestati. Presentarsi via Carpison 20, deposito pelli. 73232 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Presentarsi con attestati. Via S. Nicolò 20, II. 220 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi subito. Viale XX Settembre 91, oppure pomeriggio. Caffè Roma. 73092 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via S. Caterina 1, terzo p., porta 8. 73168 B

DOMESTICA stabile con buoni attestati, che possa cucinare, cercasi. Via Canova 16, II p. 73156 B

DOMESTICA pratica lavori cercano coniugi con due bambini. Presentarsi con certificati, via Cologna 19, terzo, Lioy. 73282 B

DOMESTICA pulita, capace cercasi. Alessandro Volta 4, pianoterra, Pincherle. 66707 B

DOMESTICA capace bene cucinare cercasi. Via Giulia 5, primo. 66805 B

DOMESTICA anziana, perfetta cucinare, modeste pretese, cercasi. Trenta Ottobre 5, II. 73524 B

DONNA o ragazza capace tutti i lavori cerca piccola famiglia, buon vitto e buona paga. Indirizzo Piccolo. 73306 B

PRESTASERVIZI dalle 2-4 cerco. Presentarsi Lazzaretto 23, I, destra. 11948 B

RAGAZZA per portare bambino a passeggio dalle 15 alle 20 cercasi. Presentarsi subito, via Molingrande 38, I, porta 16, dalle 8-12. 73160 B

RAGAZZA cerco per bambina. Indirizzo Piccolo. 200 B

RAGAZZA pratica che sappia cucinare cercasi dalle 7 alle 19. Via S. Francesco 30, terzo, destra. 66661 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Via Chiozza 42, quarto, destra. 73288 B

RAGAZZETTA prestaservizi per piccolissima famiglia cercasi subito. Chiozza 76, I. 73196 B

RAGAZZETTA quindicenne quale domestica, cerca signora sola. Cecilia Rittmeyer 13, p. 8, dalle 10 alle 12. 73320 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. PERSONA fidata con referenze, conosce sette lingue, lunga pratica commercio cerca qualsiasi lavoro. Miti pretese. Offerte «Occupazione» Piccolo. 66683 C

COMMESTIBILISTA praticissimo in generi, specializzato ramo formaggi, salumi, conoscitore della piazza offresi come magazziniere presso ditta grossista. Offerte «Triestino» al Piccolo. 66655 C

CONDUTTORE pratico per buffet o spaccio vini, con cauzione, offresi. Gentili offerte sub «Conduttore» al Piccolo. 66461 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, cognizioni francese, contabile, dattilografo, lunga pratica, offresi prontamente. Scrivere «Energico» Piccolo. 66087 C

CORRISPONDENTE commerciale, industriale, traduttore tedesco, francese, inglese, offresi ore. Indirizzare: «Ore» Piccolo. 72392 C

DONNA anziana offresi pulizia scrittoio, quartiere. Offerte «Anziana» al Piccolo. 66757 C

DONNA pratica appalto offresi. Offerte al Piccolo «Appalto». 66755 C

MADRE figlia, distinte, offronsi custodia ufficio, ambulatorio. Offerte «Distinte» al Piccolo. 66783 C

IMPIEGATO dattilografo, offresi alcune ore al giorno, miti pretese. Offerte «Volonteroso» al Piccolo. 66739 C

SIGNORA bella presenza, occuperebbesi presso azienda quale riscuotitrice, visiterebbe anche famiglie. Offerte sub «Carmela» al Piccolo.

SIGNORA occuperebbesi presso signora ammalata per assisteria. Offerte sub «Renza» al Piccolo. 73298 C

SIGNORA distinta, bella presenza, offresi a ditta per visitare clientela a domicilio. Offerte al Piccolo sub «Rena». 73300 C

SIGNORA istruita, conoscenza lingue, occuperebbesi a giornata, cure bambini e passeggio. Offerte «Bambini» al Piccolo. 66671 C

SIGNORINA pratica ufficio offresi miti pretese. Offerte «Impiegata» al Piccolo. 66749 C

SIGNORINA pratica contabile, offresi miti pretese. Chiozza 49, porta 7. 66697 C

SIGNORINA offresi come venditrice in qualsiasi ramo. Offerte «Venditrice» al Piccolo. 66747 C

TAGLIATORE bravissimo, diplomato nella scuola internazionale, cerca posto anche all'estero. Offerte «Tagliatore» Piccolo. 66821 C

TRIESTINO, perfetto inglese, pure italiano, tedesco, lingue slave, cerca occupazione. Offerte «Triestino» Piccolo. 72170 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Mermolja. 73208 CC

A JOUR macchina pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 69400 CC

A JOUR macchina, in giornata. Sartoria Valcini. Ireneo Croce 10. 72700 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. Venti Settembre 25. 200 CC

SARTA diplomata assume qualsiasi ordinazione eseguendo, in casi urgenti, 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 72700 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro, garantito; fattura vestito, con fodere finissime, lire 130. Donadoni 1, I. 66491 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro del genere. Madonna del mare 10. 66595 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. DISTINTO propagandista visitante clientela offresi occupazione rimunerativa. S. Francesco 30, primo, 3-4. 73304 D

AGENTE generale capacissimo, cerca primaria Compagnia assicurazioni già bene introdotta Trieste. Scrivere: Casella postale N. 154, Piazza Borsa, Trieste. 72880 D

DONNE per confezionare materassi cercansi. - Presentarsi dalle 8-10 in Punto franco, baracca di fianco al N. 26. 66775 D

CALZOLAI disoccupati, buona condotta, occupansi subito. Indirizzo Piccolo; dalle 8-10. 73214 D

CHAUFFEUR meccanico, per Austro-Daimler, celibe, 20-30 anni, per servizio privato, che parli francese o inglese, per viaggio continentale, che fosse disposto di prestare nel tempo libero anche lavori di casa, cercasi. Pregasi fotografia, indicando il salario mensile oltre il quale riceverebbe vitto ed alloggio. Offerte sub «Daimler» al Piccolo. 1905 D

CONDUTTRICE esercizio, vendita latticini, frutta, birra, cercasi subito, piccola cauzione. Offerte sub «Pratica educata» Piccolo. 73250 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66709 D

GARZONA cerco prontamente per stireria. Via di Crosada N. 2. 11945 D

RAGAZZO per negozio commestibili cerca Soretti, Paolo Diacono 7. 66675 D

STENODATTILOGRAFA celere, pratica contabilità, bellissima calligrafia, cercasi prontamente da azienda commerciale; richiedonsi referenze primo ordine. Indirizzare offerte precisando pretese, sub «Celer» al Piccolo. 9668 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA camera matrimoniale, cameretta, comodo cucina cerco presso distinta famiglia. Trattative buffet via S. Caterina 5, dalle 12.30 alle 3. Marri. 66723 E

AMMOBILIATA poco uso cucina cerca signorina impiegata. Offerte «Mirbana» Piccolo. 73178 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina cerca Ginnastica 10, II. 73290 E

CAMERA pagando lire 100 tutto agosto cercano coniugi. Scrivere «Professore» Piccolo. 65817 E

CAMERINO bene ammobiliato affittasi. Casanova 9, p. 18. 66733 E

STANZA ingresso scale pulitissima, paraggi Lazzaretto cerco. Offerte «Elettricità» Piccolo. 66653 E

STANZA per lettura, individuale, presso distinta famiglia, vicinanza Piazza Unità cerco. Offerte «Lettura» Piccolo. 66721 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA affittasi a signore distinto massima pulizia, tranquillità. Piccardi 24 a, porta 10. 73228 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a persone per bene. Caprin 5, III, porta 14. 73172 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, eventualmente uso piano, affittasi soltanto a persona seria e distinta. Via Lavatoio 5, III, porta 11. 73154 F

AMMOBILIATA ingresso libero, eventualmente vitto affittasi a signorina dabbene. Ginnastica 29, II sinistra. 73206 F

AMMOBILIATA matrimoniale, volendo comodo cucina presso signora sola affittasi, soltanto distinte persone. Boccaccio 11, p. 17. 11951 F

AMMOBILIATA affittasi a due distinti signori. Via Felice Venezian 20, II. 66909 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore presso piccolissima famiglia. Via Riemondo 3, p. II, porta 7. 73245 F

AMMOBILIATA presso piccola distinta famiglia affittasi. Boccaccio 14, porta 9. 66779 F

AMMOBILIATA centrale affittasi, luce, pulitissima. Via Imbriani 7, porta 8. 66769 F

AMMOBILIATA affittasi, comodo cucina, coniugi senza figli. Luciani 13, II. 66753 F

AMMOBILIATE una due persone, eventuale comodo cucina affittansi. Maiolica 17, primo. 66799 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina offre Ginnastica 10, II. 73290 F

BARCOLA affittansi 3-4 stanze, cucina ammobiliate per settembre. Indirizzo Piccolo. 73176 F

CAMERA vuota davanti, senza cucina, affittasi. Carducci 28, secondo piano. 73158 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi marito, moglie. Via Chiozza 3, porta 10. 240 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina cedesi marito moglie. Rapicio 6, I destra. 66811 F

CAMERA ammobiliata, chiara, bella vista sul porto, fresca, luce elettrica affittasi ufficiale stabile o impiegato. Via Moisè Luzzatto 17, I, 6. 11927 F

CAMERA e cucina ammobiliate presso signora sola. Via Settefontane 47, p. III. 73248 F

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 73186 F

CAMERINO chiaro affittasi onesto operaio. Tiziano 11, p. 8. 73240 F

CAMERINO con vitto, 300 mensili, presso famiglia affittasi. Canova 22, porta 22. 66657 F

CAMERINO grande bene ammobiliato affittasi. Tomaso Luciani 14, pt. 73268 F

MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina affittasi distinti coniugi o amici seri. Indirizzo Piccolo. 73162 F

MATRIMONIALE eventualmente comodo cucina affittasi. S. Francesco 23, porta 7. 73174 F

MATRIMONIALE lussuosamente unito salotto, luce elettrica, eventualmente bagno, comodo cucina, persona sola, inquilini soli affittasi, vicino Savoia. Indirizzo Piccolo. 73274 F

PENSIONE 5 lire giornaliere offre Trattoria Rossetti, via Piccolomini N. 15. 72720 F

STANZA per ufficio tre finestre, piazza Unità. Rivolgersi d'Annunzio 2, mezzanino. 73226 F

STANZA una persona affittasi. Campo San Giacomo 5, latteria. 73278 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi; visitarla dalle 9-12. P. Garibaldi 4-5, I interno. 73266 F

STANZA da lusso, casa signorile, 4 finestre, tutto nuovo, luce elettrica, camerino bagno, buonissimo vitto, massima pulizia affittasi. Chiozza 39, I piano destra. 66791 F

STANZA ammobiliata ingresso libero, luce, affittasi a distinto signore. Via SS. Martiri 19, IV. 66731 F

STANZA bella, bene ammobiliata, luce, affittasi a distinto signore. Machiavelli 9, I, destra. 66781 F

STANZA ammobiliata affittasi per un mese. Via Udine 33, IV. 66743 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Udine 33, IV. 66741 F

STANZA ammobiliata, con luce, comodo cucina, affittasi. Ginnastica 26, III. 66717 F

STANZA grande, vuota, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 11954 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, camerino ammobiliato, affittansi. Indirizzo Piccolo. 11947 F

STANZE, stanzette, vuote, ammobiliate, uno, due letti, ingresso libero, anche uso cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 73274 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, luce elettrica, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 66699 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA lunedì: lezioni separate contabilità, corrispondenza, dattilografia, lire 20 mensili in poi. Studio Cerné, Carducci 28. 73158 G

INGLESE, tedesco, scienze, preparazione esami, lezioni particolari. «Scientia», Foscolo 2. 66761 G

«ITALIA», Corso 45. Lezioni, ripetizioni, preparazione esami ottobre. Corsi accelerati scuole medie. Insegnamento scrupoloso, massimo profitto. 480 G

PIANOFORTE: maestra istruisce adulti, nonchè bambini, durante vacanze: metodo progressivo, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 66501 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, ince, confort moderno, ammobiliato; disponibile prontamente. Indirizzo Piccolo. 66767 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, camerino, cucina, causa immediata partenza affittasi. Indirizzo Piccolo. 66795 I

APPARTAMENTO vuoto, sette camere, cucina, paraggi Settefontane, affittasi. Offerte «Affittanza diretta» Piccolo. 73146 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, stanzino, cucina, confort, disponibile. Indirizzo Piccolo. 73312 I

BOTTEGA, con 7 fori, in facciata, affittasi. Piazza Oberdan 1. 11903 I

CAMERA, cucina, ammobiliato, acqua, cinque minuti Stazione centrale, affittasi. Androna Fortunato 2, Gregorich. 66695 I

LOCALI pronti e agosto, posizione centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 64753 I

MAGAZZINI affittansi. Gasparo Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1728, Orario 11-12—17-18. 73280 I

MAGAZZINO interno, nel centro, affittasi prontamente. Dalle 12-15. Indirizzo Piccolo. 73174 I

MAGAZZINO 200 m. q., via Carpison 1, affittasi. Informazioni: Mazzini 15, mezz., telefono 1690. 11912 I

MAGAZZINETTI via del Monte, via Vittorino da Feltre, affittansi. Rocco, via Ghega 13. 73212 I

MAGAZZINO con acqua e gas, buona posizione, affittasi. Piazza Gianbattista Vico 9, liquoreria. 73316 I

MAGAZZINO piccolo, adatto negozio, scrittoio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73186 I

NEGOZIO vasto, centralissimo, otto fori, due porte angolo, affittasi. Offerte «Visco» Piccolo. 73284 I

OFFRO L. 500 chi mi procura quartierino vuoto. Istituto 24, Spaccio vini. 220 I

PALAZZO signorile città cederebbesi uso ufficio terzo piano, tre stanze vuote, facciata, ingresso indipendente. Indirizzo Piccolo. 73000 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, cucina, acqua, gas, centro, disponibile. Caffè Dante, Romeo, ore 9-12. 72818 I

QUARTIERE per portinaio, con mobili, causa partenza cederebbesi. Via Molin grande N. 13, portinaio. 66785 I

QUARTIERE, camera e cucina, vuoto, affittasi. Via del Lloyd N. 18, presso Canciani I piano. 66777 I

QUARTIERE camera, cucina, affitta gratis un anno, scambio con quartiere due, tre stanze, cucina, paraggi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 73260 I

QUARTIERE di camera e cucina, causa partenza a sposi affitto. Indirizzo Piccolo. 73264 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 66687 I

QUARTIERE ammobiliato, casa signorile, villa città, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66715 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, vista al mare, paraggi Stazione centrale (una stanza ammobiliata) affittasi. Indirizzo Piccolo. 66797 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 stanze, camerino, ripostiglio, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73243 I

QUARTIERE di due stanze e cucina, vasto, tutto confort, affittasi. Indirizzo: via Giulia 25 (drogheria). 73230 I

QUARTIERE villino Gretta sopra, quattro camere, cucina, giardino ombroso, vista incantevole, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 11944 I

UFFICIO bellissimo, quattro stanze, sala ingresso, telefono, confort, affitto. Visitare ore 16 in poi. Mazzini 32, porta 8. 66825 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AMMINISTRATORI! Cerco quartiere vuoto, due o tre stanze, pagando anno anticipato, e assumendo spese restauro fino duemila. Offerte «Decoroso» al Piccolo. 73222 L

APPARTAMENTINO (2 camere, salotto e cucina) possibilmente Corso-viale XX Settembre-via Coroneo-Giardini-via Ghega-Riva cercano due ufficiali superiori, scapoli. Scrivere «Ufficiali superiori» Piccolo. 66701 L

APPARTAMENTO vuoto di circa 2 camere, camerino e cucina, possibilmente centro cercano coniugi subito o fine agosto verso compenso. Pagherebbesi un anno affitto anticipato. Offerte: E. Fabbro, viale XX Settembre 73, II. 66660 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, possibilmente vuoto, giardino, acqua, gas, cerca distinta famiglia primi settembre; escluso buone uscite, mediatori. Offerte «Alessandra» Piccolo. 66509 L

CASA con piccola campagna vicinanza città in affitto, cercasi. Offerte «Campagna» Piccolo. 73252 L

MAGAZZINO con chiusura scrittoio cercasi. Offerte «Alimentari» Piccolo. 73200 L

QUARTIERE 5 o 6 stanze, vuoto, cerco indennizzando spese. Offerte «Comfort» Piccolo. 73220 L

QUARTIERE vuoto, 2 o 3 stanze, cerco, indennizzando spese. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 73224 L

QUARTIERE 1-2 stanze, camerino, cucina, vuoto, cerco paraggi Stazione Centrale, Roiano. Indirizzo Piccolo. 73180 L

QUARTIERE 5 stanze, cucina, acqua, luce, centrico, cercasi. Offerte «5000» Piccolo. 66301 L

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, pressi Lazzaretto vecchio, cercasi. Molingrande 10, Pillin. 66729 L

QUARTIERE vuoto o ammobilato cerco. Sub «Tedesco» al Piccolo. 66711 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, possibilmente vuoto, cerco urgentemente verso risarcimento spese. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 66703 L

QUARTIERINO vuoto, vicinanza Roiano, cerco. Tratto soltanto con amministratore. Indirizzo al Piccolo. 73198 L

QUARTIERINO vuoto o semiammobiliato cercasi verso rimborso spese. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 73216 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA matrimoniale, lavorazione Slavonia, garanzia assoluta, 12 tipi, 20 percento sotto prezzo piazza. Türk, S. Lazzaro 10. Proprio interesse confrontare. 300 M

ATTACCAPANNI nuovo, vendesi. Via Udine 29, portiere. 11953 M

ARMADIO cucina nuovo, laccato, letto usato, vendonsi. Molino vapore 13, falegname. 66765 M

BAGNO zinco massiccio, con cannella per vuotare l'acqua, vendesi. Cecilia Rittmeyer 13, porta 8. Dalle 10-12. 73320 M

BICICLETTA mezza corsa, altra passeggio, vendo straoccasione. Bosco 60-III. 73322 M

BICICLETTA, tubolari completa, 420 trattabili, vendesi. Giuliani 14, primo. 300 M

BICICLETTA tubolari, nuova, vendo occasione giornata. Crosada 12, osteria. 73276 M

BICICLETTA contropedale, fortissima, vendo. Via Genova 4, portiere. 66585 M

BICICLETTA corsa, perfetta, vendesi. Via Rossetti 74, villa Diana, dalle 2-3. 66681 M

BICICLETTA Peugeot originale, buonissima, da corsa, vendesi metà prezzo. Carducci 28. Kremser. 66793 M

BICICLETTA americana, elegante, nuova, vendesi qualunque prezzo. Scala Pauliana 335. Heu. 73310 M

BICICLETTA donna, seminuova, occasione 330. Ginnastica 43, I, Ortesnel. 73302 M

BILIARDO zonetti vendesi occasione. Rivolgersi Biliardaio, via Bosco n. 22. 73170 M

CAGNA lupa, mesi 4, vendesi. Via Moisè Luzzatto 4. 73234 M

CAMERA letto, frassino, bellissima, vendesi, prezzo occasione, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1687 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, massiccia, con sette nuovissime, divano, tavolo, fornimento lavamano 1200, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 600 M

CAMERA matrimoniale massicca, extraforte, lucidatissima, psiche 3 specchi 1950. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA matrimoniale nuova vendo causa partenza entro giornata. S. Giacomo in monte n. 7, porta 14. 73202 M

CAMERA mogano lucida, nuovissima, farmacie, psiche, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 73308 M

CARRO per un cavallo da vendere occasione. Indirizzo Piccolo. 73190 M

CASSE vuote, da 24 fiaschi Chianti, in ottimo stato, vendonsi. Fegitz, Via d'Annunzio 2, (Tergesteo). 65787 M

CREDENZA, tavolo crociera, sedie, divano, lavamano, armadioni, vendonsi. Via Foscolo 6, porta 5. 11941 M

LETTI ferro pieghevoli vendo prezzo mite. Androna Fortunato 2 (Gretta), Gregorich. 66695 M

LETTO 1 persona, buono stato, vendo. Corso Garibaldi 31, p. II. 73226 M

MACCHINA Singer originale, nuovissima, vendesi. Via Segantini 4-III. 73182 M

MACCHINA scrivere seminuova vendo prezzo mite. Belpoggio 1-A, portineria. 73210 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda, vendesi giornata, occasione. Androna Scala 4-I, Riborgo. 11946 M

MACCHINA spola rotonda, altra famiglia, vendonsi occasione. Punta forno 4, Barbiere. 11950 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, vendesi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2-I, destra. 73292 M

MACCHINE cucire, diverse, sistema «Singer», nuove, garantite 5 anni, vendonsi, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 14015 M

MACCHINE da cucire 2, buonissime, da vendere. S. Michele 43-II p. 66745 M

MATRIMONIALE moderna, studio mogano, attaccapanni, piccola scrivania, vendonsi. Istituto 29. 66705 M

MOBILI di vimini per saloni, giardini, spiaggia, vendonsi d'occasione, anche singoli pezzi, presso: Società di spedizioni «Praga», via Valdirivo 30. 72610 M

MOBILI singoli pezzi, nonchè cucina vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio n. 11, porta 12. 66763 M

MOTIVO partenza vendesi salotto, stanza matrimoniale completa, lucida, cucina. Daler, via Roma 24-III. 73272 M

OCCASIONE! Vendonsi 15.000 bottiglie gasose a pallottola, da 3 decimi. Rivolgersi via Morelli 10, Gorizia. 1933 M

OCCASIONE apparato fotografico germanico, doppio anastigmatico, 6X9, 200 lire. Ginnastica 50, porta 6. 66507 M

OCCASIONE vendo lussuosa invetriata adatta per ufficio, con lastre ornamentali, con sportelli, cristalli, solida, di misura m. 25 per m. 2.45. Falegname Calligaris, via Chiozza 42. 66773 M

PARTITA scarpette bianche, prezzi ribassatissimi, sotto costo. Piazza Goldoni 2. 1916 M

PIANINO, pianoforte, vendonsi, noleggiansi, occasione. Zannoni-Benporat, Riborgo 45-II (corso V. Em. III). 73258 M

PIANINO nuovo, viennese, lussuoso, incrociate, metallica, moderatore, vendesi lire 3700. Sanità 16-I. 66589 M

PIANINO Mignon «Gebrüder Stingl», nero, lussuoso, incrociate, metallica, 7 1/4 ottave (concerto, moderatore, vendesi prezzo assoluta concorrenza. Sanità 16-I. 66591 M

PIANINO stupendo modello, incrociato, moderatore, fabbrica tedesca, vendesi. Solitario 25, III. 66171 M

PIANINO viennese, perfettissimo, avorio, vendesi prezzo occasione. Via Udine 16, Olivo. 420 M

PIANINO germanico, nero, modernissimo, nuovissimo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 66815 M

PASSERA tipo guzzo, completa, vendesi. Rivolgersi «Trattoria due triestini», Sanità 9. 66669 M

RACCHETTE tennis, usate, vendo. Indirizzo Piccolo. 73164 M

SALOTTO «Portoisfix» Wien, artistico, splendido noce, massiccio, rosso damasco, vendesi. - Mazzini 22, II, Premer. 400 M

SELLA inglese uomo vendesi lire 300. Via Ettore Daurant 18. 11952 M

SERVIZIO tavola porcellana Boemia, cobalto, vendesi partendo. Mazzini 22, II, Premer. 340 M

SETA adatta vestito sposa vendesi occasione. Lavatoio 5, porta 10. 65901 M

SUSTE 2, materassi 2, buono stato, vendonsi dalle ore 4 alle 6. Indirizzo Piccolo. 66677 M

VESTITI 2 finissimi, uomo, statura forte; 1 impermeabile, 1 soprabito, biancheria, 1 valigia cuoio, da vendere dalle ore 8 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 73236 M

VIOLINO d'autore, bellissima voce, vendesi prezzo occasione. Settefontane 46-I, porta 6. 66691 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobilio lussuoso, comune, tappeti, galanterie, porcellane, vasi, servizi giapponesi, fraks, vestiti uomo. Negozio Regina, Beccherie 13 (dirimpetto portizza). 11770 N

A. MOBILI comuni, lussuosi; macchine cucire; pianini; vestiti uomo, acquistansi, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 11949 N

ATTENZIONE! Compero vestiti, stivali, biancheria, mobili usati, macchine da cucire, casseforti, galanterie, porcellane. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 11932 N

CAMERA matrimoniale, semplice, cercasi pagamento rateale. Gentili offerte «Renato» Piccolo. 73166 N

CARTA vecchia, registri archivio compera prezzi massimi, mediatori provvigione. Felice Venezian 38, magazzino. 13994 N

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione, spegnevasi serenamente oggi nel pomeriggio, confortato dalla fede e dai suoi cari.

LUIGI MALUSÀ

Affranti da indicibile dolore, la consorte **VITTORIA nata BEARZ,** a nome pure di tutti gli altri parenti, dà parte del grave lutto a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno sabato 11 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Bonomo N. 3.

Trieste, 9 agosto 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Teresa ved. Zanon

spirava quest'oggi, dopo lunghissime sofferenze, lasciando nel dolore il figlio **GIUSEPPE,** la nuora **ROSALIA** e la nipotina **NIVES** che, unitamente a tutti gli altri parenti, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 10 corrente, ad ore 15, direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 agosto 1923.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevi sofferenze, spirava questa mane

TERESA REZZA

d'anni 17, lasciando nel dolore il marito **GIUSEPPE,** i genitori, la sorella, il cognato, la cognata, unitamente ai suoceri (assenti), i quali partecipano tale sciagura agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr. alle ore 15, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 aprile 1923.

Grande Impresa Canellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che nella nostra grande sventura ci furono vicine e vollero in varia guisa onorare la memoria della nostra adorata

Amabile

esprimiamo, coll'animo angosciato, la nostra perenne riconoscenza.

Famiglia DE STEFANI

Luigi Caramanich

capo macchinista della Società di Navigazione «Cosulich»

si spense oggi, nel pomeriggio, dopo brevissime sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari.

Straziati da profondo dolore, la consorte **ANNA nata TEJA,** la sorella **ANTONIETTA in SEIDL,** la suocera **FRANCESCA ved. TEJA,** unitamente alle congiunte famiglie **SEIDL, TEJA e CODELLI,** danno parte del grave lutto a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno venerdì 10 corrente, ad ore 17, dalla piazza Tra i Rivi, Roiano, S. Ermacora 2.

Trieste, 9 agosto 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

La **«COSULICH» SOCIETA' TRIESTINA DI NAVIGAZIONE** compie il mesto dovere di partecipare la morte del signor

LUIGI CARAMANICH

suo benemerito **capo macchinista** che per lunghi anni diede la sua proficua opera tutta a vantaggio della società.

Trieste, 9 agosto 1923.

Oggi ci lasciò per sempre la nostra adoratissima

Mariucci Lug

impiegata all'Assicurazione «La Fenice»

angelo di bontà e modello di rare virtù.

Affranti dal dolore, la mamma, il fratello **FRANCO,** la zia ed il fidanzato **ORSEOLO PIERI,** ne danno la triste partecipazione a quanti le vollero bene.

I funerali della cara Estinta avranno luogo sabato 11 corrente, ad ore 9, partendo il convoglio dall'abitazione di Pendice Scorcola N. 569, direttamente al Camposanto per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 9 agosto 1923.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

La **COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI «LA FENICE»** compie il mesto dovere di comunicare l'avvenuto decesso di

Maria Lug

sua zelante impiegata, rapita dopo lunghissime sofferenze, nel fiore degli anni.

LA DIREZIONE

ANTONIO MIAZZI

d'anni 30

segretario generale del Sindacato della Corporazione Nazionale del Teatro

si spense ieri serenamente, lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte **NEREA nata KAROSCHITZ,** il padre **ANTONIO,** la matrigna, le sorelle **GIOVANNINA in PERSICH, CARMEN in ILLERSBERG** ed **ELVIRA in VOLTOLINA** che ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corrente, ad ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 agosto 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

LETTO ottone e comodino, comperansi. Indirizzo Piccolo. 73270 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, XXX Ottobre 8. 72780 N

TRICICLO furgoncino usato cerco. Offerte: via della Tesa 46-I. 72890 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, dentiere, gioielli usati, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I piano. 65907 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquista, prezzo massimo, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 300 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, orologi antichi, compera Todero, Via Roma 28. 66803 O

A. A. SEMPRE più di tutti pago corone, fiorini, oro, gioie. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 600 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telef. 1154. 1797 O

DIVISIONI in legno, con lastre, adatte per uffici, scrittoi, vendonsi, prezzo occasione. Via Carducci 39, visitare dalle 16 alle 17. 66759 O

GIOIE, titoli, cartelle, buoni acquistansi. Richiedere «Entro settimana» Piccolo. 73262 O

LO «Scabiotal» guarisce la scabbia. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MATTONI, un milione, 6×13×26, vendonsi. Pillin, Molin grande 10, telefono 1306. 66727 O

PASTA Napoli, piccola partita «paternoster», lire 150 quintale. Magazzino, Valdirivo 38. 73204 O

PER reti pesca, ogni tipo, rivolgersi Retificio Maccanico Trevisani, Como. 5730 O

PRESERVATIVI modernissimi, signori, signore, catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 54. 5542 O

RAPPRESENTANZE estere, nazionali, procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere: Boite 67, Nice (Francia)! 5740 O

REPENTINAMENTE vogliamo liquidare 3000 paia scarpette, bianche, prezzi strabilianti. Via Maiolica 6. 1916 O

SIGNORINE e giovanotti che in nessun modo possono liberarsi dei foruncoli, acne, lentiggini, macchie, ecc., che deturpano il loro viso, usino soltanto l'«Acque antifelidica» che si trova in ogni farmacia 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto presso farmacie e drogherie, cercasi. Offerte: Casella postale 612. 66665 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

INDIAN motosidecar, quasi nuova, vendesi o scambiasi con più leggera purchè perfetta. Indirizzo Piccolo. 72844 Q

MOTOCICLETTA «Ays», con sidecar, piena efficienza, vendesi. Pillin, Molin grande 10. 66725 Q

MOTOSCAFO 7 tonn., valore 30.000, vendesi per 10.000. Indirizzo Piccolo. 66693 Q

QUARTIERE vuoto, 1-2 camere, cercasi, rifusione spese. «Medium» Piccolo. 66737 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA industriale, conosciutissima, unica nel genere, oltre 30 anni d'esistenza, cerca prestito 5-10.000, garanzie ottime. Offerte «Guadagno» Piccolo. 73192 R

AZIENDA avviata acquisterei oppure mi assocerei sino 100.000. Offerte «Lavoro sicuro» Piccolo. 66689 R

BOTTEGA da barbiere, avviata, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 73250 R

PASTICCERE capo cerca laboratorio in consegna per specialità parigine, oppure acquisterebbe pasticceria con laboratorio, avendo facilitazioni pagamento. Offerte «Patissier» Piccolo. 73218 R

DECRETO trattoria cercasi subito, tre mesi anticipo. Indirizzo Piccolo. 73194 R

LATTERIA vendesi. Via Vasari N. 17. 73318 R

MACELLERIA in massimo ordine vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 66773 R

NEGOZIO avviatissimo prenderebbe consegna commestibilista capacissimo disponendo 10.000 contanti. Offerte «Ventottenne» Piccolo. 65893 R

NEGOZIO bene arredato, adatto qualsiasi commercio, vendesi. Via Timeus 5, ex Acque. 600 R

NEGOZIO commestibili, avviatissimo, annesso quartiere, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 66679 R

PASTICCERIA cedesi a qualsiasi condizioni di pagamento. Affare lucrosissimo. Via Pitteri 7, tipografia. 72926 R

SOCIO con lire 20.000 cerca azienda avviata, conosciutissima. Indirizzo Piccolo. 73190 R

SOCIO cercasi da fabbrica articolo grande consumo, 40.000, tasso fisso 20%, pagabili semestralmente anticipati. Offerte «Articolo necessità» Piccolo. 66667 R

TRATTORIA-buffet bene avviata, senza decreto, vendesi, oppure vendesi mobilio. Indirizzo al Piccolo. 73314 R

20.000 in prima cercansi su stabile e fondo città, valore 200.000 nette. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 72900 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

BARCOLA-Riviera: Villa 10 stanze, giardino 900 m. q., vendesi, prezzo 100.000. Rivolgersi: Nassiguerra, Pietà 6. 66819 S

MONFALCONE campagna vendo casa nuova, bellissima, 7 stanze, cantina, acqua, stalla, rimessa staccata, cortile, orto. Rivolgersi Lovrie Antonio, Monfalcone. 72800 S

STABILE vendesi, piccolo saldoprezzo; esclusi mediatori. Informazioni: Via Rossetti 16, III, dalle 14-15. 66735 S

STABILI, fondi con tettoie, campagne, vendonsi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 73280 S

RIMINI: Terreno vicino spiaggia, posizione bellissima, vendesi. Scrivere «Trai» Piccolo. 73188 S

STABILE centro, 5 piani, magazzino, acqua, gas, compreso stupendo quartiere, pronta entrata, tutto rimesso nuovo, vendesi centomila oppure saldoprezzo 67.000. Offerte «Quartiere pronto» Piccolo. 66157 S

VILLA 10 locali, luce elettrica, vista mare, sita pressi Besenghi, vendesi, prezzo modico. Rivolgersi: Nassiguerra, Pietà 6. 66819 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL Pension Venezia, Capodistria (Semedella), agosto settembre prezzi modicissimi. Bagni spiaggia. 66481 T

PORTOROSE: Stanze bellissime, pensione, bagno prezzi ribassati. Informazioni: Oreficeria Urlini Ponte Fabra. 730 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO regali. Visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, San Lazzaro 15. 71562 U

AVVENIRE, passato, presente, indovina grafologa. Via Milano 29, I, sinistra. 73254 U

ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo che subdolamente attacca i vostri tessuti e vi rende infelici causa quei disturbi che non vi lasciano tregua, soffrite di vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, avete mal di capo, stordimenti, la memoria non vi regge più, soffrite disturbi di cuore ecc. Questi sono i primi segni del male che sta avanzandosi: curatevi con costanza, con fiducia, prendendo la «Jodoparillina». Dopo la prima cura sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuate la cura e tutti i disturbi dipendenti dalla arteriosclerosi vi lascieranno in pace! La «Jodoparillina» viene preparata nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

EVITATE fino che siete in tempo la caduta dei capelli, usando la Petrolina Americana Wielman, in vendita in tutte le drogherie. 1245 U

LA Petrolina Americana Wielman mantiene inalterato il colore, arresta in breve tempo la caduta dei capelli, allontana completamente la forfora, in vendita ovunque. 1244 U

PERMESSI di caccia (due), pel comune di Goriano, cedonsi. Informazioni: Telefono 4294. 73244 U

SIGNORA distinta, vedova, trentaquattrenne, seria, sola, quartiere arredato, piccolo capitale, desidera contrarre matrimonio con distinto in buona posizione. Non anonime. Offerte dettagliate «Difesa» Piccolo. 73238 U

EDERA (14). Fantastico, pregustando incommensurabilmente gioia ritorno!... Tu altrettanto?... Folli!... 66751 U

INFORMAZIONI, incarichi fiducia, indagini scrupolose, assumonsi ovunque; agenti dappertutto. «Piti», Torrebianca 22, telefono 15-61. 73294 U

PIATTOLE, pidocchi, spariscono in tre ore colla innocua polvere antifftirica. Farmacia Godina, Ginnastica 4 1448 U

SIGNORINA seria, priva conoscenze, con 10.000, desidera conoscere signore 30-40 anni, con posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere «Marion» Piccolo. 6 6719 U

SIRINGHE automatiche, per iniezioni ipodermiche, del dott. Lombardo; cinti erniari, ventriere, calze elastiche, termometri d'ogni specie, ingrosso e dettaglio, presso Adolfo Cechet, Via S. Nicolò 11, telefono 37-76. 1913 U

VOLETE una cura di ferro arsenicale per rigenerare il vostro sangue, aver più appetito, per guarire la vostra anemia e debolezza? Prendete l'«Arsoferril» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo 324 U